INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HASSENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13, e MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di queste Case all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 60, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (id. postale) 32 — 20 — 3 50
Inoltre: Gazzetta Letteraria.
Chiunque spedisce numero di ritorno della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizione e questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Vi piacque, gentili lettrici, la novella che abbiamo pubblicato: ***MATRIMONIO DI CONVENIENZA?*** Sì?

Ebbene domani pubblicheremo in appendice un'altra novella di **Gérald**, altrettanto ben scritta e divertente.

Leggete

FLAVIA

e vi accorgerete sempre più della cura che noi mettiamo nella scelta delle nostre appendici.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Un articolo della « Nuova Antologia » sul riordinamento degli Istituti di emissione.

ROMA (*sera*), 3, *ore 5 pom.* (Nostro telegr.). — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del deputato Maggiorino Ferraris intorno al progetto di legge sul riordinamento degli Istituti d'emissione.

L'articolo si ispira ai principii della pluralità, uguaglianza giuridica e libertà delle Banche d'emissione, che costituiscono una delle più belle tradizioni economiche e politiche del partito liberale italiano.

Combatte la proposta di fissare un limite alla circolazione, che deve essenzialmente rispondere alle due condizioni fondamentali della esigibilità e della convertibilità a vista del biglietto. Critica la violazione della legge del 1874, ed attribuì ad a questa violazione non poca parte della crisi presente.

Esamina i sistemi bancari dei vari paesi, specialmente dell'Inghilterra, della Germania, degli Stati Uniti e della Svizzera, e indaga in quali modi essi provvedano a dare al paese una circolazione elastica e sana.

Indica in quali parti convenga modificare il recente disegno di legge affinchè risponda al bisogni del paese ed ai principii della libertà delle Banche d'emissione.

Una lapide a Nicola Fabrizi.

ROMA (*sera*), 3, *ore 3,40 pom.* (Nostro telegr.) — Oggi, a mezzodì, in via Ara Coeli, venne inaugurata, sul prospetto del palazzo Cenci-Bolognetti, una lapide in memoria del generale Nicola Fabrizi. Intervennero alla cerimonia il ministro Crispi, l'on. Bianchieri, presidente della Camera, l'on. Maiorana-Calatabiano, segretario generale dell'istruzione pubblica, gli onorevoli Micoli, Della Rocca, Lacava, Cavalletto, Madrogonaro, Perolli, Marcora, Amadei, Chiaves e molti altri deputati di tutti i partiti. Come rappresentanti la famiglia del defunto assistevano i nipoti onor. Paolo Fabrizi, ed il signor Nicola Fabrizi, segretario dell'onorevole Crispi. Facevano il servizio d'onore i vigili. Erano inoltre 15 Società operaie con bandiere ed una banda musicale.

Appena giunto l'on. Crispi, venne suonata la Marcia Reale; quindi si scoprì la lapide. Eccone il tenore:

In questa casa — moriva il 9 marzo 1885 — in che di anni ottantuno — il generale Nicola Fabrizi, — di animo gagliardo, rigido, spartano — di quale — immenso di sè — affetti, pensieri, opere, consigli — nelle cospirazioni, nell'esilio, nelle prigioni — sui campi di battaglia — nei pubblici negozi — consacrò interamente — alla redenzione, alla grandezza d'Italia — onde la vita sua — luminosa di grandezza antica — parve ai contemporanei — anello staccato — dalla gloriosa collana di Plutarco — Il Municipio romano — ai onore ed esempio — pose — questo ricordo — MDCCCLXXXVIII.

Subito dopo l'inaugurazione venne appesa una corona dai colori municipali. Quindi il s. di sindaco, marchese Guicciardi, prese la parola per compiacersi delle onoranze rese alla memoria dell'illustre patriota. Augurò che i posteri sappiano imitare le virtù dell'illustre estinto (*Voci: Bene!*).

L'on. Micoli legge poscia una breve ed eloquente biografia del Nicola Fabrizi, il quale, sessant'anni fa, scolpiva il suo nome nella storia. Ringrazia quindi il Municipio romano per l'iniziativa presa di collocare una lapide sulla casa ove il Fabrizi abitò. Spera che la gioventù imparerà a conservare quanto i nostri patrioti fecero per compiere quanto manca. Termina con un saluto a Roma intangibile.

I progetti per la nazionalità italiana. Calcoli infruttuosi.

ROMA (*sera*), 3, *ore 4,15 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si riunirono le Commissioni pei progetti di accordare la nazionalità a vari stranieri benemeriti dell'Italia.

La Commissione pel progetto di nazionalità a favore di Nathan elesse a relatore l'onor. Marcora; quella pel Cantoni, l'on. Nocito, favorevole; quella pel Mayer, l'on. Chiaradia favorevole.

— Telegrammi giunti da Groppello recano che nello stato di salute dell'onor. Cairoli si è notato qualche peggioramento. Il prof. Durante è partito da Roma per visitarlo.

Una lettera di Codronchi — Le lezioni di Bonghi nella « Nuova Antologia » — Un album di 65,000 firme — L'inchiesta sul gabinetto fisico dell'Università di Bologna.

ROMA (*mattino*), 3, *ore 8,25 pom.* (Nostro telegr.) — L'onor. Codronchi, presidente dell'Associazione costituzionale di Bologna, scrive al *Fanfulla* una lettera in cui, rispondendo alle obbiezioni fatte da quel giornale al discorso tenuto dallo stesso onorevole Codronchi a Bologna, dice che, data l'attuale situazione, in cui il Paese si è posto innanzi all'Italia, qualsiasi conciliazione produrrebbe equivoci deplorevoli, qualora non fossero preceduti da aperte e leali dichiarazioni.

— L'on. Bonghi pubblica nella *Nuova Antologia* alcuni articoli riassuntivi delle lezioni di storia che non potè tenere all'Università.

— Domani al tocca il giornalista spagnuolo Gabino presenterà all'on. Bianchieri, presidente della Camera, un album contenente 65,590 firme di liberali spagnuoli che protestano contro i pellegrinaggi a Roma e le feste del giubileo.

L'on. Bianchieri comunicherà alla Camera l'album ricevuto nella seduta di domani.

— Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica contiene due relazioni sull'inchiesta scientifica ed amministrativa sopra il gabinetto fisico dell'Università di Bologna. La relazione scientifica dice che gli oggetti stati allenati abusivamente dal prof. Villari sarebbero 84, mentre la relazione amministrativa dice che tali oggetti sono 96.

Entrambe le relazioni affermano che mancavano inventari ordinati e regolari degli oggetti. L'amministrazione del gabinetto venne trovata assai disordinata. Gli oggetti mancanti sarebbero di un valore non strettamente storico, ma tuttavia assai interessante. Si deplora che il prof. Villari si sia condotto imprudentemente, sebbene in buona fede nell'alienazione degli oggetti, pur credendo di dare impulso al gabinetto.

Si deplora l'insufficienza di sorveglianza per parte delle autorità locali.

Consiglio di ministri — Un discorso dell'onorevole Maggiorino Ferraris — La « Riforma » e la situazione finanziaria — L'aumento del dazio sui cereali giudicato dalla « Tribuna » — La responsabilità del disavanzo secondo l'« Italie » — L'ultima seduta dei delegati francesi — Nicotera a Groppello — Intendenti di finanza a riposo.

ROMA (*mattino*), 3, *ore 9,40 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, prima della seduta alla Camera, vi fu Consiglio di ministri a Montecitorio.

— Nella seduta d'oggi alla Camera, discutendosi il bilancio di assestamento, tenne un importante discorso l'on. Maggiorino Ferraris. Il suo dire fu assai vigoroso per la sostanza e felice per la forma. Il giovane deputato acquese dimostrò di essere fornito di maturi studi. Parlò per oltre un'ora e mezzo, e fu assai ascoltato. Si osservò tuttavia che l'oratore, dopo una severa ed eloquente disamina sulla gravità della situazione finanziaria, la cui colpa veniva da esso attribuita specialmente ai Magliani, venendo alla conclusione, si mostrava piuttosto remissivo, e dichiarava che gli sarebbe bastato che il Governo provvedesse alla necessità del bilancio.

Si sarebbe desiderato che l'oratore, colla vigoria con cui svolse la prima parte del discorso, avesse specialmente insistito sulla necessità di una riduzione nelle spese e di un richiamo all'osservanza delle leggi di contabilità per impedire abusi. In complesso però, il discorso fu assai notevole ed ebbe momenti veramente felici. Il giovane deputato ebbe congratulazioni da quasi tutte le notabilità parlamentari.

— La *Riforma*, esaminando la situazione finanziaria, rileva la difficoltà di trovare nuovi mezzi per colmare il disavanzo. Quanto ad imposte, tutti si dicono già troppo aggravati; quanto ad aumenti sui dazi doganali, non mancano forti obbiezioni. « Noi — aggiunge il foglio romano — portiamo oggidì non solo i pesi del passato, ma anche quelli dell'avvenire. Certamente i lavori pubblici frutteranno per l'avvenire, ma frattanto aggravano il bilancio. Quindi occorrono discussioni serene, non personali, inspirate unicamente all'avvenire del Paese.

— La *Tribuna* confuta gli argomenti svolti ieri alla Camera dall'onor. Branca a sostegno dell'aumento dei dazi sui cereali. Dice essere innegabile che l'aumento andrà a danno dei consumatori, molti dei quali sono già obbligati, pur troppo, a nutrirsi di cereali inferiori. Prevede la cattiva impressione che farebbe nelle popolazioni l'aumento del prezzi del pane, rendendolo quasi un articolo di lusso.

Approfitteranno di ciò i partiti sovversivi.

— *L'Italie* dice che, sebbene il ministro Magliani abbia tutta responsabilità dell'attuale situazione finanziaria, tuttavia anche siano anche responsabili i colleghi tutti i quali lo indussero ad accordare gli aumenti di spese, ed un poco anche i deputati i quali chiesero e lavori pubblici e aumenti di spese militari e soppressioni di imposte.

Dall'esame del nostro bilancio si risente della situazione odierna d'Europa. Soggiunge che l'onorevole Crispi desidera di essere sia a fondo la discussione finanziaria, ma si dichiarerebbe solidale di Magliani, quindi l'*Italie* prevede che il Gabinetto nella votazione del bilancio d'assestamento avrà la maggioranza.

— Lo stesso giornale, l'*Italie*, assicura che i delegati francesi del trattato di commercio, prima di partire da Roma, terranno ancora una seduta per udire l'ultima comunicazione dei nostri delegati. La *Tribuna* smentisce questa notizia.

— L'on. Nicotera si è recato a Groppello a visitare l'on. Benedetto Cairoli, ricaduto ammalato.

— *L'Osservatore Romano* crede che sia imminente la collocazione a riposo degli intendenti di finanza di Roma, Napoli e Firenze.

Le dichiarazioni di Magliani. Un dramma su Giordano Bruno proibito.

ROMA (*giorno*), 4, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Capitan Fracassa* crede che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Montecitorio si concertarono le dichiarazioni che farà oggi il ministro Magliani prima della votazione sul bilancio d'assestamento per chiarire la situazione finanziaria.

— La Questura proibì l'affissione di manifesti che annunziavano la rappresentazione di un dramma dal titolo: *Giordano Bruno*, di Isaia Mancini. — Lo spettacolo dovette essere rinviato.

CORRIERE D'AFRICA

L'avanscoperta abissina. Notizie varie.

ROMA (*mattino*), 3, *ore 8,25 pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi inviati da Massaua all'*Esercito* recano che fu avvertita la presenza di numerosi esploratori abissini lungo il torrente Jangus a sud-ovest di Saati. Venne mandato innanzi Debeb, il quale, risalendo il torrente, si spinse fino alle alture di Agametta. Si dice che gli abissini siano concentrati in due grandi masse a Gura ed all'Asmara. Si teme una sorpresa da parte di ras Alula.

— L'*Esercito* crede che fra breve saranno presentate alla Camera interpellanze circa la nostra situazione in Africa.

— I tenenti di vascello Cipriani e Finzi hanno chiesto al Ministero ed ottenuto di essere aggregati alle truppe di terra in Africa.

— Il generale Corvetto, segretario generale al Ministero della guerra, scrive una lettera alla *Tribuna* in risposta al diario del corrispondente africano sig. Dolorosi, in cui nega che il vitto delle truppe d'Africa sia deteriorato e cattivo. Assicura invece che il trattamento del soldato in Africa è ottimo.

MASSAUA (*giorno*), 3 (*Ag. Stef.*). — La temperatura di Saati e dintorni è questa: massima sotto la tenda 30°, esterna 20°, minima 14°. Lo stato sanitario è buono. Le truppe che parteciparono alla occupazione di Saati danno alle infermerie un numero di malati minori di prima. Il servizio del l'acqua è assicurato in parte dai pozzi scavati dal genio nel letto del torrente Saati, in parte dalle carovane di cammelli che giornalmente la portano da Moncullo oppure da Amasat. Venne organizzato un servizio sanitario. I malati leggeri vengono giornalmente diretti a Moncullo, Otumlo e Massaua. I malati gravi sono curati presso la sezione stabilita a Saati.

Il patto d'alleanza fra Austria e Germania pubblicato dal giornale ufficiale tedesco.

Viva emozione a Berlino.

BERLINO (*mattino*), 3, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Reichsanzeiger*, giornale ufficiale dell'Impero tedesco, pubblica il testo dell'alleanza austro-tedesca stipulata nel 1879. Ciascun contraente, secondo questa convenzione, si impegna a soccorrere l'altro nel caso venga assalito dalla Russia e a non stipulare separatamente la pace. Nel caso che l'attacco venisse da altra Potenza che non sia la Russia, le due nazioni contraenti promettono una benevola reciproca neutralità. La pubblicazione di questo patto d'alleanza nel giornale ufficiale dell'Impero ha un significato assai grave, date le contingenze presenti nelle relazioni fra i grandi tre Stati dell'Oriente nordico, le agglomerazioni di truppe in Polonia e la tensione dei rapporti politici. Quindi una grande emozione regnava stasera nei Circoli berlinesi.

Il foglio di supplemento del *Reichsanzeiger*, su cui era stampato il testo del trattato d'alleanza, andava stasera letteralmente a ruba e molti se lo strappavano di mano.

ROMA (*giorno*), 4, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — Il trattato delle Potenze centrali era noto. Tuttavia la sua pubblicazione fatta contemporaneamente a Vienna e a Berlino in questi momenti ha destato una grave impressione. In generale si ritiene che la sua pubblicazione conforma la gravità della situazione internazionale in Europa. Per cui ci si chiede se tale pubblicazione sia stata fatta per semplificare oppure per precipitare gli avvenimenti.

Il *Popolo Romano* rileva l'alta importanza della pubblicazione del trattato austro-germanico. Dice che questa pubblicazione deve esercitare una forte pressione a favore della pace, avendo probabilmente lo scopo di evitare le false interpretazioni che potessero darsi per avventura alle annunciate dichiarazioni che il gran cancelliere sarà per fare al Reichstag nella discussione dei progetti militari.

VIENNA (*giorno*), 3 (*Ag. Stef.*). — La *Wiener Abendpost* dice che i Governi d'Austria e Germania hanno creduto conveniente di pubblicare il loro trattato di alleanza stipulato il 7 ottobre 1879 per mettere fine ai dubbi sulle intenzioni puramente difensive di tale trattato. I due Governi, animati dall'intenzione di mantenere la pace e prevenire, per quanto loro è possibile, che essa ci turbi, sono convinti che la pubblicazione del testo del trattato toglierà ogni dubbio a questo proposito. Il testo del trattato è il seguente: Considerando che i due alleati devono ritenere obbligo indispensabile di avere tutte le cure, sotto tutti i rapporti, per la sicurezza dei loro imperi e la quiete dei popoli che, mercè il fermo accordo dei loro imperi, saranno suscettibili di adempiere più facilmente ed efficacemente a questi doveri, che infine un accordo intimo fra due imperi non può minacciare alcuno, ma bensì è suscettibile di consolidare la pace in Europa creata colla stipulazione del trattato di Berlino, l'due imperatori, promettendosi solennemente di non voler mai attribuire alcuna tendenza aggressiva alla loro convenzione puramente difensiva, hanno deciso di stringere alleanza di pace e di difesa reciproca. Sono nominati a questo effetto plenipotenziari Andrassy per l'Austria e il principe di Reuss per la Germania.

Art. 1. Se uno dei due Imperi dovesse essere attaccato dalla Russia, i due contraenti sono obbligati a soccorrersi colla forza militare intera dei loro Imperi; quindi potranno conchiudere la pace di comune accordo.

Art. 2. Se uno dei due contraenti fosse attaccato da un'altra Potenza, l'altro contraente si impegna non solo a non assistere la Potenza che attacca l'alleato, ma per lo meno ad osservare una neutralità benevola verso l'altro contraente. In caso che la Potenza assalitrice fosse sostenuta dalla Russia, sia in forma di cooperazione attiva, sia mediante misure militari minacciose, la Potenza attaccata ha allora obbligo del mutuo soccorso colla forza armata intiera, e lo stipulato dell'articolo primo avrà altresì immediatamente, in questo caso, in vigore, e la guerra dei due contraenti sarà allora comune fino alla conclusione di una pace comune.

Art. 3. — Questo trattato, conformemente al suo carattere pacifico e per escludere ogni falsa interpretazione, deve essere tenuto segreto, e solamente per accordo delle due parti e mano mano che si conchiuderà qualche accordo speciale deve essere comunicato ad una terza Potenza. I due contraenti, dopo i sentimenti espressi dallo imperatore Alessandro nella intervista di Alexandrovic, nutrono speranza che gli armamenti della Russia non racchiuderanno effettivamente alcuna minaccia contro di loro, o perciò non hanno per ora alcuna ragione di fare una comunicazione. Qualora questa loro speranza si rivelasse infondata, i due contraenti riconoscerebbero essere dovere di lealtà informare l'imperatore Alessandro, almeno confidenzialmente, che essi dovrebbero considerare una aggressione diretta contro uno di loro come diretta contro ambedue. — Firmati: Andrassy, Reuss.

Cose universitarie padovane.

PADOVA (*mattino*), 3, *ore 8,30 pom.* (Nostro telegr.). — Il prof. Brunetti, stato sospeso dall'insegnamento dell'anatomia patologica nell'Università pestra in causa dei disordini suscitati, ha chiesto il collocamento a riposo. Oggi gli studenti padovani dovevano riunirsi per dimostrare la loro solidarietà coi colleghi di Roma, ma la riunione aborti. La gran maggioranza degli studenti rifiutarono di deliberare qualsiasi atto di solidarietà.

Gladstone a Cannes.

FIRENZE (*mattino*), 3 (*Ag. Stef.*). — Gladstone partirà domattina alle ore 8 per Cannes, ove si tratterrà due o martedì, ripartendo direttamente per Londra per esservi mercoledì.

Le interpellanze sulla revoca del giudice Vigneau alla Camera francese.

PARIGI (*mattino*), 3 (*Ag. Stef.*). — *Camera* — *Floquet* annunzia la presentazione, da parte di parecchi deputati della Destra, di una interpellanza a Fallières sopra la revoca di Vigneau. I firmatari dell'interpellanza domandano la discussione immediata.

Fallières, ministro di giustizia, accetta.

Le Provost-Launay svolge la interpellanza sulla revoca di Vigneau, giudice istruttore, e dice che del processo dalle deposizioni gli accusati furono puniti, eccetto il principale colpevole, che può ancora sedere nella Camera, se ciò gli piace. (*Applausi a Destra*)

Ricorda i fatti e cita le testimonianze di varii passi della memoria giustificativa diretta da Vigneau alla Corte di cassazione, in cui risulta che il Tribunale sarebbesi opposto alle perquisizioni presso Wilson.

Floquet, interrompendo l'oratore, dichiara che lascia la responsabilità di tali dichiarazioni ai loro autori, e protesta contro la divulgazione di documenti appartenenti alla giustizia. (*Sensazione a Destra. Grida: « Non esiste più giustizia. »*)

Cassagnac interpella Floquet. (*Rumori e Sinistra.*)

Fallières, rispondendo a Provost, applaude alle parole di Floquet, di protesta contro deputati che si vogliono sostituire alla giustizia.

Il Governo desiderava che l'interpellanza si ritardasse di qualche giorno, perchè l'opera della giustizia tocca al suo fine, ed il procuratore generale adempì al suo dovere nel bruito affare delle decorazioni. Fallières aggiunge che se intervenne nel processo, fu solo per fare la luce. (*Rumori a Destra*). Presenta alla Camera i dispacci inviati al Tribunale, coi quali ordinava di processare Wilson, e dichiara che questo fu il solo suo atto d'intervento nel processo. Smentisce formalmente la sottrazione di documenti, ed afferma che quanto prima la decisione della giustizia dimostrerà la completa indipendenza della magistratura. (*Applausi a Sinistra ed al Centro*). Approvasi con voti 305 contro 175 l'ordine del giorno puro e semplice, accettato da Ricard in nome del Governo.

Condanna di dinamitardi.

LONDRA (*mattino*), 3 (*Ag. Stef.*). — I dinamitardi Callan e Harkins furono condannati ciascuno a quindici anni di lavori forzati.

La sentenza contro i Crofters.

EDIMBURGO (*mattino*), 3 (*Ag. Stef.*). — I rivoltosi agrari dell'isola Lewis (Scozia) furono condannati da quindici giorni a sei mesi di carcere.

Morte del prefetto Bosia.

PAVIA (*mattino*), 3 (*Ag. Stef.*). — Il prefetto Bosia è morto stasera alle ore 7 1/2.

Giuseppe Bosia nacque nell'Astigiana verso il 1820. Studiò scienza medica e si addottorò in medicina e chirurgia. Durante la XI legislatura venne dagli elettori astigiani mandato alla Camera, e fu riconfermato il mandato per la XII e XIII legislatura. In Parlamento sedette al Centro sinistro e si acquistò fama e credito fra i colleghi. Il Governo del Re, apprezzandone i meriti, lo nominava il 28 settembre 1877 prefetto della Provincia di Novara. Di là, dopo qualche anno, fu trasferito alla prefettura di Pavia.

Il Bosia era gravemente ammalato da parecchio tempo.

Le indagini dell'autorità sul delitto di Montesiro.

MILANO (*giorno*), 4, *ore 6 ant.* (Nostro telegr.). — Mi si informa da fonte positiva che l'autorità giudiziaria di Milano ha ordinato di dissotterrare il cadavere della Luigia Porri strangolata a Montesiro nella notte da lunedì a martedì. Lo scopo fu di farle togliere gli occhi, i quali vennero portati a Milano onde sottoporre alla fotografia, con mezzi d'ingrandimento, la retina per scoprire se vi fosse rimasta l'impronta dello strangolatore. È questo un esperimento che riuscì talvolta risultato positivo.

Si dà per accertato altresì che scopo del doppio assassinio fosse la rapina, come pure tutti gli indizi convergono a constatare la colpabilità dei due arrestati.

Il vecchio Pietro Cazzaniga, a cui gli assassini avevano inflitto un colpo di falcetto al collo, questi oggi alle 3 pom. era in agonia.

Le tragedie dell'adulterio.

(Tribunale correzionale di Frosinone.)

ROMA (*giorno*), 4, *ore 2 ant.* (Nostro telegr.). — Ieri al Tribunale correzionale di Frosinone venne data sentenza nel processo Mola. Il prof. Filippo Mola, marito dell'amante di sua moglie, venne condannato ad un mese di carcere e a 240 lire di risarcimento. La sentenza assolve l'omicidio volontario, ma lo scema coll'adulterio flagrante. Il prof. Mola venne liberato subito, essendo stato detenuto per 31 giorni. Egli ha presentato ricorso in Cassazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro serv. part.)

Seduta del 3 febbraio.

La seduta ha principio, come al solito, alle ore 2,30 pom. Oggi la Camera è assai popolata. Sono presenti tutti i ministri.

Il ministro SARACCO presenta la nuova *Convenzione di navigazione colla Penisola and Oriental Company* pel servizi Venezia-Brindisi-Alessandria d'Egitto.

Su proposta di Galli si dichiara urgente.

Si riprende quindi la discussione *sul bilancio di assestamento per l'esercizio 1888 1889*.

PLEBANO da molto tempo previde il disavanzo; ma allora molti colleghi ed il ministro delle finanze lo credettero una fantasia. Ora il disavanzo è penosa realtà, e dubita che abbia a crescere. Ad ogni modo la situazione del tesoro, ottenuto dai debiti, e la circolazione, eccessiva al credito mancano in non buone condizioni, fanno ritenere spaventevole anche il disavanzo presente; come provvederassi? Non certamente colla lieve economia proposta dalla Giunta del bilancio, che non arriva ad un milione; non coll'aumento dei dazi sullo zucchero, che andò già a beneficio degli speculatori, nè con i prodotti della futura tassa militare; nè colla revisione dei redditi sui fabbricati, testè approvata. Sostiene che colla emissione dei buoni del tesoro, che non è entrata ordinaria, si possa assicurare il pareggio; ma qualunque mezzo si escogiti riescirà vano se il ministro delle finanze non saprà resistere alle sollecitazioni di nuove spese. E Magliani, che ci ha portato al disavanzo, non è uomo di resistenza. Ritiene insufficiente l'aumento del dazio sui cereali, proposto da Branca, che non riescirà neppure utile all'agricoltura. Soggiunge che egli nutre fiducia nell'energia e nell'assennatezza del Governo presieduto dall'onorevole Crispi, ma bisogna ricordare sempre che presso il Campidoglio vi ha la rupe Tarpea. Pel presente Gabinetto questa rupe potrebbe essere la questione finanziaria.

In questo momento l'on. Crispi, a cui un usciere aveva portato un grosso pilo di carte, lo apre, vi dà una scorsa e quindi esce. La Camera ride.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare i provvedimenti necessari per assicurare il pareggio delle entrate colle spese a norma dell'articolo 30 della contabilità dello Stato. »

(Agenzia Stefani).

FERRARIS MAGGIORINO afferma che Magliani venne meno al suo programma esposto nel 1887, del quale era parte principale la trasformazione dei tributi nel senso di alleggerire le classi meno agiate coll'elevare i dazi sugli zuccheri, petrolio e cereali. Esamina le condizioni della nostra circolazione monetaria, che trova pericolose e dalle quali si deve assolutamente uscirne. Dice essere necessario coordinare la nostra politica interna ed estera colle condizioni finanziarie, monetarie ed economiche. Loda il Governo per aver prorogato il trattato colla Francia, ed augurasi che sia presto stipulato un nuovo trattato con quella nazione.

Dimostra essere necessario adoperarsi per modo che l'estero sia allettato a conservare i nostri titoli; altro rimedio alla crisi presente ritiene sia quello di garantire i creditori stranieri ed agevolare all'estero i nostri titoli del debito pubblico. Ora ritiene sia grave difficoltà a ciò la tassa di ricchezza mobile, che colpisce i titoli stessi. Invita il Governo a non aver riguardo alla speculazione della Borsa quando essa contraddice all'interesse del paese, onde ritiene che debbansi regolare con disposizioni di legge gli abusi del credito. Esamina le ragioni che rendono difficile l'accettazione della carta italiana sui mercati esteri; a ciò potrebbesi riparare modificando la nostra politica monetaria, che finora ha completamente fallito, e assicurando sempre la convertibilità del biglietto di banca mediante un'altra proporzione fra la riserva metallica e la circolazione. Occorre dunque una difesa a questa riserva, e raccomanda perciò al Governo di provvedervi.

Non ha molta fiducia nei calcoli che fondansi sulla bilancia commerciale; per regolare il saggio dello sconto è la riserva metallica meglio vale alzare, in momenti difficili, lo sconto ad un tasso anche esagerato per breve tempo, piuttostochè tenerlo normalmente elevato. Critica la legge 1874 sulle Banche, e deplora il disordine della circolazione; invita perciò il Governo a riparare la grave situazione presente, riconoscendo francamente i suoi errori. Occorrono economie e porre un argine alle nuove spese; consiglia perciò a Magliani di resistere ai suoi colleghi, perchè egli è responsabile della finanza, ed a dire al Parlamento tutta la verità sulle condizioni delle nostre finanze, che nell'interesse della patria vuole sieno forti e vigorose.

RIZZARDI vuole il consolidamento del bilancio, ma non vuole l'aumento sul dazio dei cereali, che passerà gravemente sul consumo ori e specialmente sulle classi meno abbienti; spera che la Camera non l'approverà.

FANTANO dice che il Governo ed il Parlamento, anzichè inaugurare la finanza democratica, ne hanno inaugurata una reazionaria. La proposta di Branca, tendente ad aumentare il dazio sui cereali, equivale a rinunciare assolutamente all'indirizzo democratico della finanza. Conclude proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che l'attuale indirizzo finanziario è contrario all'equità sociale ed all'economia nazionale, afferma il bisogno di una riforma tributaria che si inspiri al criterio dell'imposta progressiva, alla intangibilità del necessario alla vita, e passa all'ordine del giorno. »

COLOMBO crede che la colpa dell'attuale situazione finanziaria non debba attribuirsi tutta al ministro delle finanze. Egli è solamente colpevole di sovercbio ottimismo; ma poteasi dire che l'intero paese abbia voluto essere illuso e sia caduto nello stesso peccato. L'aumento generale delle spese in tutti i bilanci è stato la conseguenza dell'andazzo generale. Credo che il paese non negherà un ultimo sforzo per riparare al disavanzo; però conviene badare che quest'ultimo sforzo non lo esaurisca. Accenna ai sintomi della nostra decadenza economica: conviene dunque provvedere energicamente, riducendo le spese, chiede quali siano gli intendimenti del Governo su tal proposito.

CAVALLETTO oppone alle economie se debbono indebolire le nostre forze militari, che occorrono per tutelare la nostra dignità e la nostra indipendenza. Spera che il Paese condividerà il Governo negli sforzi per riparare la nostra finanza.

Levasi la seduta alle ore 5,30 pom.

Pei danneggiati di Alsono.

Totale lista precedente	L.	988 00
N. Hagermann fils, Bruxelles	»	5 —
Freund Haller e C.	»	50 —
Pietro Engelfred	»	10 —
G. Z.	»	5 —
Conte Ignazio di Pettinengo	»	10 —
Cav. Gervasio Marangoni	»	5 —
A. F.	»	10 —
V. L.	»	5 —
V.	»	5 —
G. N.	»	5 —
	L.	1098 00
Già spedite al tesoriere municipale di Cuneo	»	947 00
Fondo attuale	L.	151 —

Chiusura della Borsa di Parigi	2	3
Fondi Stato Italiani 5 0/0	93 90	93 77
— Consol. inglesi	102 3/4	102 9/16
— Francesi 3 0/0	81 52	81 55
— Id. 3 0/0 *ammort.*	85 0	85 40
— Id. 4 1/2 0/0 1883	105 50	106 75
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	288 75	288 50
Id. Meridionali Azioni	763 —	760 —
Banca di Francia	3725 —	3730 —
Canale di Suez	2077 —	2100 —

BORSA UFFICIALE.

4 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 32 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 4 febbraio. — Fu una vera sorpresa il rialzo del Boulevard a 93 35, 37, 100 42 1/2, tanto più che la ripresa della chiusura non avrebbe lasciato supporre un voltafaccia così repentino.

A quanto pare venne interpretata in cattivo senso la pubblicazione ufficiale fatta del trattato difensivo austro-tedesco del 1879. E malgrado le notizie generalmente tranquillanti rilevate dai giornali inglesi e tedeschi, non si badò che al brutto e si agì in conseguenza.

Non ci stupirebbe oggi stesso si rinsavisse riguadagnando il terreno perduto.

Ore 12. — Sempre senza nessun allarme.

Rendita contanti 95 3/4, 96 0.

Rendita fine corrente 95 40, 0 37.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2145 — nom. —		Ind. Comm.	216 —	nom. —
Mobil.	1014 1010, 1011		Meridion.	7 3/8 —	7 3/8 —
B. Torino	790 —, 792 —		Immobiliare	607 50,	608 50
Subal.-Mil.	247 —, 238 —		Veneto	213 —	nom. —
B. Sconto	397 50, 393 50		Edilizie	185 —	187 —
Tiber. vec.	479 —, 481 —		Fond. Ital.	302 —,	303 —
Cred. Tor.	345 —, nom. —				

Cassa serv. Costruz. Milano [illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 3 *febbraio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 51 50
» » » — per marzo » 51 00
» » » — a 4 mesi da marzo » 52 —
» » » — » maggio » 52 50
Mercato calmo.

ANVERSA, 3 *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 25
» » — a 4 mesi ultimi 18 50
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 3 *febbraio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 33 50
» *raffinato* » 95 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 41 75
» » a 4 mesi da maggio » 43 50
Mercato pesante.

LIVERPOOL, 3 *febbraio (sera).*

Cotoni — Americani calmi.
» Indiani prezzi resistenti.
Vendita della giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 8,000
Cotoni Americani a consegnare
per febbraio-marzo D. 5 33/64
» agosto-settembre » 5 43/64

Rapporto settimanale.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 65,000, di cui per la speculazione 3000, e per la riesportazione 800 e per la consumazione 54,000.
Importazione della settimana Balle [illegible]
Deposito » 753,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	9/16
— — — Nuova Orleans	»	5	10/16
Fair Ceara	»	5	13/16
— Pernambuco	»	5	13/16
— Bahia			
— Maccio	»	5	13/16
— Marannham	»	5	14/16
— Bruno Egiziano	»	6	3/16
Good Broach	»	5	1/16
Fair Dhollerah	»	3	12/16
Good Dhollerah	»	4	7/16
Fair Oomrawtee	»	3	13/16
Good Oomrawtee	»	4	10/16
Fair Bengala	»	5	3/16

MANCHESTER, 3 *febbraio (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE, 3 *febbraio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1,500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 70,000
Mercato debole.

BREMA, 3 *febbraio (sera).*

Petrolio raffinato — Disponibile Rmk. 7 70
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 3 *febbraio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.
» » Germania 88. Disp. Scellini 15 10

MARSIGLIA, 3 *febbraio (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 18,479
» — Vendite » 9,000
Mercato invariato.

Mercato di NEW-YORK, 3 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4	83 1/2
» su Parigi	»	5	22 1/2
Petrolio Standard White	C.	7	6/8 cents
» » » Filadelfia	»	7	6/8 cents
Cotone Middling	»	10	5/8
» » a New-Orleans	»	9	13/16
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.		16,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»		5,000
Entrata cotoni nella settimana	»		100,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»		77,000
» pel continente id. id.	»		15,000
Deposito nei porti dell'Unione	»		923,000
Frumento rosso	D.		0 90
Gran

FEBBRAIO: giorni 30 — U. Q. 4 — L. N. 12.
Sabato 4 — 35° giorno dell'anno — Sole nasce 7,08, tr. 5,28 — S. *Avventino prete.*
Domenica 5 — 36° giorno dell'anno — Sole nasce 7,07, tr. 5,30 — S. *Agata v. m.*

Associazione fra Sott'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo. — Si rammenta ai soci che il ballo di beneficenza si darà al teatro Carignano questa sera. La Direzione nutre fiducia che il concorso dei consoci e loro famiglie non sarà inferiore a quello degli anni precedenti.

Coll'opportunità si avvisano i soci che mercoledì, 8 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo seduta generale per prendere delle importanti deliberazioni di interesse sociale.

La Fratellanza degli Operai ed Operaie degli Stabilimenti Governativi invita tutti i soci ad intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà domenica, 5 corrente, alle ore 8 1/2 pom.

Associazione Generale fra gl'Impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni. — Duecentosessantotto soci hanno fatto domanda che fosse convocata l'assemblea generale per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Ammissione o non del pubblico ai Magazzini cooperativi; 2. Aggregati alle Unioni cooperative. — Il Comitato direttivo avvisa pertanto i signori soci che sono convocati in assemblea generale straordinaria, la quale avrà luogo alle ore 8 pom. del giorno 6 febbraio nel teatro Nazionale, per la discussione della materia di cui all'ordine del giorno sovra indicato.

La Fratellanza Artigiana avverte i soci d'essere convocata in assemblea straordinaria per domenica, 5 corrente, ore 8 pom., per comunicazioni importantissime.

Croce Rossa Italiana.

Ecco il risultato dell'8ª Estrazione della *Croce Rossa Italiana:*

1° Premio	Serie	9853	N. 34
2°	»	11120	» 40
3°	»	6507	» 19
4°	»	3315	» 46
5°	»	6558	» 35

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Cucco Michele e Rosa coniugi, esercenti la *Trattoria dei Pescatori*, in Torino, via Napione, isolato 25. Giudice delegato nominato cav. Daniele Malvano, curatore avv. Luigi Audoli. Prima adunanza creditori 17 corrente, 2 pom. Termine presentazione titoli credito 4 marzo. Verifica crediti 8 marzo, 2 pom. — Id. di Bianchi Ernesto, proprietario esercente stabilimento fotografico in Torino, via Po, N. 25. Giudice delegato sig. Ajello Placido, curatore sig. Vittorio Berta. Prima adunanza creditori 21 corrente, 10 ant. Termine per presentazione titoli credito 1° marzo. Chiusura verifica crediti, 12 marzo, 10 ant.

Novara. — Fu dichiarato il fallimento di Dardano Andrea, cartolaio, fissandosi la cessazione dei pagamenti al giorno 8 ottobre 1887. Curatore nominato avv. Gaudenzio Carotti, giudice delegato avv. G. Savini. Prima adunanza creditori 10 corrente, 9 ant. Termine per la presentazione titoli credito 21 corrente. Verifica crediti 10 marzo, 9 ant.

Incanti. — *Favria*, 6 febbraio, 9 ant., sala comunale secondo incanto per la vendita in un solo lotto della parte verso mezzodì del bosco comunale Sanisasco di are 8407.80. Prezzo d'incanto in seguito ad aumento L. 48,757 73. Deposito L. 4876 77.

Istanze per nomine di periti. — Pesero istanza per nomina di periti:

Susa. — *Gioia Giuseppe* fu Giacomo Filippo, residente a Pinerolo, per l'estimo degli stabili subastandi in danno di Prever Delfino, commerciante, resid. in Giaveno.

Asti. — *Antonio Cisberg* fu Sebastiano, resid. a Torino, per la stima dei beni a subastarsi in danno di Bava Angela fu Alessandro, resid. a Torino, Bava Luigi, fu Giuseppe, resid. all'estero, debitori, e Coppa Teresa moglie Barbano, resid. a Torino, terza possenditrice. — *Frecchia Giacomo* fu Michele, resid. in Alessandria, per la stima degli stabili da subastarsi in danno del conte Carlo Polletta di Cossombrato.

Biella. — *Degiovannini Salvatore* fu Francesco, resid. a Biella, per la stima degli stabili da subastarsi in danno del debitore Cabrio Antonio fu Michele, residente a Cavaglia. — *Stupenengo don Giov. Batt.*, residente a Campiglia Cerro, per la stima degli stabili subastandi in danno di Vittino D. Giov. Batt., resid. a Pollone.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Occimiano. — Eredità *Carlo Calvi* fu Giuseppe e eredità *Prielli Teresa* da Calvi Luigi fu Carlo nell'interesse del fratello Achille di cui è tutore.

Torino. — Eredità ass. *Pia Giuseppa* da avv. Cresa Filiberto nella qualità di legale amministratore dei figli minori Romilda, Saverio e Secondo. — Eredità *Solaro Bartolomeo* fu Chiaffredo dal nipote Assanto Angelo di Giuseppe. — Eredità *Effisio Cattaneo* fu Scotano dall'avv. Benedetto Marano nella qualità di tutore della minorenne Sofia Cattaneo. — Eredità *Caterina Balbo* fu Antonio da Degiorgis Candido fu Francesco in proprio e quale amministratore dei figli minorenni. — Eredità *Vigo dott. cav. Carlo* dalla signora Colombini Elisabetta ved. Vigo in proprio e quale amministratrice legale dei figli minori.

Verrès. — Eredità *Girod Matteo* fu Matteo da Bertolin Apollonia fu Agostino in proprio e nell'interesse dei figli minori.

Rivarolo Canavese. — Eredità *Fransino Giuseppe* da Fransino Michele fu Giuseppe, maggiorenne, in proprio, e da Michelotto Luigia fu Giov. ved. Fransino in proprio e nell'interesse dei figli minori.

Gassino. — Eredità *Torchio Giovanni* da Torchio Clara fu Giovanni moglie a Cadiora Carlo nell'interesse proprio e dei figli suoi minori.

Vercelli. — Eredità *Stagnone Giulio* da Barbano Rosa ved. Stagnone. — Eredità *Spinoglio Giovanni* da Molino Caterina ved. Spinoglio per sè e per le minore Placida.

Scopa. — Eredità *Cassiani D. Giuseppe* dalla signora Trabattoni Rosa fu Angelo.

Omegna. — Eredità *Sartoris Giuseppa* da Nobili Catterina ved. Sartoris G. in proprio e nell'interesse dei minori Maria ed Eugenio.

Montemagno. — Eredità *Nocasso Secondo* da Gallardo Alessandro, tutore dalla minore Nocasso Maddalena.

Appalti alla Regia Marina. — Il 6 febbraio 1888, alle ore 12 merid., avrà luogo in Spezia, nella sala degli incanti (palazzo dell'Amministrazione), una subasta per la provvista di metri cubi 500 di legno pino (detto *pitch-pine*) in pezzi squadrati di diverse dimensioni, per la somma presunta complessiva di L. 7000. Deposito L. 700.

Il 9 febbraio, nel locale o nell'ora suddetti, si procederà alla pubblica subasta per metri cubi 500 di legno abete dell'Adriatico in tavole di diverse dimensioni, per la somma presunta complessiva di L. 27,500.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 3 febbraio.

Rend. Ital. cont.	98 07	Az. F. Mediterr.	608 —
» fin.	98 50	*Cambi.*	
Az. Banca Nazion.	2150 —	Londra — vista	25 71
» Credito Mobil.	1016 —	» lett.	25 73
» Ferrov. Merid.	704 50	Parigi — vista	101 90
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 98

Marenghi L. 20 85.

(Agenzia Stefani).

Firenze,	3	Cambio su Parigi	50 20
Mobiliare	286 10	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	92 —	Libre Italiane	— —
Banca Anglo-Austr.	99 99	Rendita Austriaca	79 75
Austriache	211 25	Id.	77 99
Banca Nazionale	996 —	Unionbank	191 —
Napoleoni d'oro	10 02	Rend. Austr. nuove	106 25
Argento in Banca.	100 —	» Ungheresi nuove	— —
Berlino,	3	Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	139 70	Id. 3 1/2 0/0	101 25
Austriache	86 10	Id.	— —
Lombarde	138 30	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 29	Prest. Orient. Russo	62 30
Rendita Italiana	91 99	Argento per chil.	173 90
Turco nuovo	13 70	Mediterraneo	117 50

Chiusura della Borsa di Londra, 3.

Consolid. Inglese	102 7/16	Egiziano 1903	73 3/4
Rendita Italiana	92 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	44 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	100 000
Spagnuolo	69 11/16		
Turco nuovo	13 7/8		

CASALE, 31 gennaio — Grano L. 17 85 — Meliga 11 91 — Segale 12 75 — Avena 6 23 — Fagiuoli comuni 12 70 — Id. dall'occhio 14 94 — Fave 14 80 — Ceci bianchi 21 44 — Riso nostrano 28 81 — Fieno L. c., 6 80 — Id. 2. q., 6 75 — Paglia 6 55 — Carne di vitello al ch. 1 35.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino 3 febbraio.

Organzini, colli 6 — K. 856 74 — Trame, colli 1 K. 15 79 — Greggie, colli 2 — K. 170 24.
Totali colli 9 — K. 840 77

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 98, K. 4043 30

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

L'avviso degl'inglesi sull'attuale condizione degl'italiani in Africa

Bisogna tener conto dei consigli, quali che siano, che ci vengono dagli amici, specie se questi amici aggiungono autorità alla loro opinione col portato dell'esperienza. Per questo, noi non tralasciamo di riferire quello che vanno pubblicando i più autorevoli fogli inglesi a proposito delle nostre cose. Il telegrafo ci ha segnalato un articolo di fondo del *Times* che riguarda la nostra attuale situazione in Africa. Non sarà discaro ai lettori conoscere, almeno nelle sue parti sostanziali, il testo di quel « primo Londra, » tanto più che in esso si manifesta abbastanza chiaramente la preoccupazione dell'Inghilterra per quel tanto che la riguarda.

Questa volta il consiglio può non essere del tutto disinteressato. L'Inghilterra non può dimenticare d'essere stata lei la prima a debellare un re abissino e d'essere lei quella che instaurò sul trono il negus attuale. L'Inghilterra è in buone relazioni, almeno apparentemente, coll'Abissinia; e le duole che la sua missione Partal non abbia raggiunto lo scopo che si riprometteva. Di questa considerazione va pur tenuto conto per una più esatta interpretazione che si deve dare ai consigli della Stampa inglese, senza che però esse invalidino per nulla la sincerità dei consigli medesimi. Dall'onde noi, per nostro conto, non possiamo esser tenuti certamente per amanti di imprese avventate, e ci compiacciamo di veder apprezzata da un popolo pratico e prudente come l'inglese la particolare prudenza messa dagli italiani nell'ordinare l'impresa africana e nel condurla innanzi.

Ciò premesso, ecco l'articolo del *Times* nei suoi punti principali:

« Secondo un telegramma da Massaua, l'avanguardia dell'esercito italiano occupò Saati, ove formò un campo. È questo forse il primo passo delle operazioni descritte, alcuni giorni or sono, dal nostro corrispondente romano, come quelle che probabilmente sarebbero state eseguite dal comandante supremo delle truppe italiane. Questo piano generale consisteva anzitutto nella formazione di una linea di difesa inespugnabile fra Massaua e Saati; quindi, per mezzo di colonne leggiere operanti su base sicura, si sarebbe seguita una politica aggressiva tale da annientare la potenza abissina...

« L'impresa degli italiani non è di poco momento, essi non lo ignorano, come ben lo dimostra il modo solido e ponderato col quale proseguono le operazioni guerresche...

« Quei rivali europei dell'Italia che tanto si adoperarono per rendere impossibile un accomodamento fra gli abissini e gli italiani, sperano che questi ultimi, colla loro naturale precipitazione, si diano all'impresa di punire il negus per l'eccidio di Dogali. A quanto pare gli italiani non intendono impegolarsi nell'imbroglio che i loro vicini hanno appiccato con sì fraterna cura. Essi desiderano un porto ed una colonia a Massaua, e su riusciranno a rendere l'una e l'altra cosa affatto sicure, comprenderanno essere questa tutta la punizione che un popolo ragionevole può infliggere all'ergoglio del re abissino.

« Se non c'ingannismo, gl'italiani non si avventureranno fra le montagne abissine, particolarmente in un'ora in cui grandi avvenimenti possono richiedere l'impiego di *tutte* le loro forze in Europa.....

« Se gli abissini imitassero la prudenza degl'italiani, la guerra avrebbe termine, e si potrebbe sperare in un consecutivo accomodamento. Dacchè gli italiani non si curano d'ascendere a 2000 metri d'altezza per trovarsi in posizione svantaggiosa di fronte agli abissini, così è poco probabile che gli abissini vogliano discendere altrettanto in basso, sacrificando tutti i vantaggi naturali, solo per assalire le fortificazioni italiane, non lungi dalla costa del mare.

« Ognuno dei due eserciti è sicuro finchè si tiene sulla difensiva, attendendo d'essere assalito; ma diventa assai vulnerabile tostochè assume l'offensiva. Essi non sono tampoco in condotto qualora non vadano in cerca l'uno dell'altro, e non v'ha ragione perchè non si lascino scambievolmente in pace.

« Ma non si addiverrà probabilmente a questo accomodamento se non dopo molte lotte sanguinose. I cattivi consiglieri abbondano fra gli abissini; e per convincerli che la loro grande superiorità numerica riesce inutile contro forze ben disciplinate e che operano sopra una base sicura, occorre no fiacchino esperimento.

« Non torna conto nè all'Inghilterra nè all'Italia che l'attuale organizzazione dell'Abissinia venga distrutta; speriamo quindi che re Giovanni non spinga le cose a tal segno da esporre a un disastro la sua autorità.

« Per quanto concerne l'Italia, non possiamo che desiderare una onorevolmente da una difficile intrapresa, e sperare che non tenti di soggiogar l'Abissinia. Essa ha una parte troppo importante da compiere in Europa per sprecare la sua forza in Africa. »

Queste le idee dell'autorevole periodico londinese. La *Riforma* risponde:

« Che il nostro Governo non abbia di mira l'invasione dell'Abissinia è cosa indubitata e chiaramente dimostrata — dopo le sue dichiarazioni — dalle *forze* del nostro esercito d'Africa e dalla misura dei mezzi che sono stati chiesti per la nostra impresa; ma che un cambiamento di regime in Abissinia non sarebbe profittevole all'Italia (come dice il *Times*), questo noi non sappiamo ammettere.

« Se infatti re Giovanni, vinto ed umiliato, darà campo ed ardire al re Menelik di Scioa di riconquistare il primato in Etiopia, stante le buone disposizioni che questo principe ha manifestato a nostro riguardo, non sappiamo non ritenere questo avvenimento come fausto per noi.

« Re Menelik inoltre è troppo potente da poter temere la concorrenza di altri capi abissini, che sono troppo numerosi, poco uniti e perciò deboli, ed a lui sarebbe facile l'averne ragione, per cui non esisterebbe nemmeno il pericolo di una lotta lunga e sanguinosa per la successione al trono.

« Nella peggiore ipotesi si può tutt'al più prevedere il ritorno all'antica divisione dell'Etiopia negli Stati del Tigre, dell'Amara, del Goggiam e dello Scioa, in una parola, all'antico governo dei ras, il che, se non sarà un bene, certamente non sarà un male.

« Questo obbiettivamente. Chè, se la pace con l'Abissinia si potrà ottenere anche regnando re Giovanni, nessuno penserà a fare della sua detronizzazione una condizione indispensabile alla pace stessa. »

Il 29 gennaio a Messina

Messina, 31 gennaio.

(Kalb) — Ventinove gennaio e sette settembre sono le due date gloriose della sventurata epopea della rivoluzione siciliana del 1848 che riguardano Messina. Il 29 gennaio Messina insorse col consueto eroismo dei suoi figli, respinse i regi e li obbligò a rinchiudersi nella cittadella; col 7 settembre, esausta, indebolita, spossata, ma non doma, essa fece di se stessa olocausto alla causa della patria, si lasciò bruciare, lucenerire, distruggere palmo a palmo, ma non si arrese... L'ultimo baluardo espugnato dai regi fu il monastero della Maddalena dove s'era raccolta l'estrema, la più disperata difesa degl'italici combattitori di Messina.

In quel luogo, che fu l'ultimo propugnacolo della libertà, oggi sorge il monumento dalla società del Reduci eletto a ricordo perenne di quei memorabili giorni e degli eroici difensori di Messina.

La commemorazione riuscì splendidamente. Il corso Garibaldi e via Cardines presentavano un colpo d'occhio stupendo. Il corteo si mosse all'una pomeridiana da via Calapetce nell'ordine seguente:

1. Fanfara delle guardie municipali e Collegio Cappellini; 2. Reduci Patrio Battaglio; 3. Società Operaia di mutuo soccorso; 4. Gabinetto di Lettura; 5. Circolo Peloritano; 6. Società Operai Indipendenti; 7. Convitto Cappellini; 8. Sant'Angelo dei Rossi; 9. Collegio La Farina; 10. Convitto Donati; 11. Convitto Alighieri; 12. Scuola Normale Maschile; 13. Scuola Tecnica Juvara; 14. R. Scuola Tecnica Antonello; 15. R. Ginnasio; 16. R. Liceo e R. Istituto Tecnico; 17. R. Università degli studi; 18. Rappresentanze delle Società di Palermo, Catania, Reggio; 19. Municipii; 20. Società dei Conciapelli; 21. Società dei Tipografi; 23. Società Agricola; 23. Loggia Massonica; 24. Società Giovanni Bensala; 25. Società Rotai; 26. Municipio di Messina; 27. Banda cittadina.

Il cortile storico della Maddalena, dove sorge il monumento, era addobbato con trofei e bandiere.

Alle 3 ebbe luogo lo scoprimento, e il prof. Raffaele Villari, con un applaudito discorso, ne fece la consegna al sindaco barone Cianciolo, il quale rispose ringraziando e promettendo di custodire con orgoglio il glorioso ricordo. A nome del Governo parlò il conte Capitelli. Applauditi furono anche i discorsi dell'on. Fulci e di Salvatore Bensaia, nipote dell'eroico Giovanni. Il barone Aprile, rappresentante il Municipio di Catania, disse poche parole. Alle 4 pom. le Associazioni sfilarono attorno al monumento, deponendovi le loro corone. Indi il corteo si sciolse al suono dell'inno di Garibaldi.

Cronachetta Fiorentina

Ospiti illustri — Il Celeste Impero. La festa dei cassettieri.

Firenze, 2 febbraio.

(Marco) — Stamane, giorno di *Candelora*, ha piovischiato un'acquerugiola che somigliava a nevischio; dunque *dall'inverno siamo fora*... Mentre scrivo trionfa il sole; dunque siamo appena a *mezzo inverno*. Insomma, quest'anno il noto proverbio si presta alle previsioni più contraddittorie, tal quale come la pace europea e come la guerra d'Africa. Invece siete stati esattamente informati preannunziando che il signor Gladstone farebbe ritorno in Inghilterra senza recarsi prima nè al Quirinale nè al Vaticano; partirà per Londra sabato mattina. Quanto alla regina Vittoria, era annunziata la sua venuta per i primi di questo mese; ma, secondo particolari informazioni che ho motivo di ritenere ben fondate, essa non verrà in Italia che a marzo; ciò vuol dire che il principe imperiale di Germania prolungherà il suo soggiorno a San Remo almeno fino a primavera stabilita. Frattanto alla villa Crawford si compiono i preparativi; e siccome vi si modifica radicalmente la disposizione e la destinazione degli appartamenti, è probabile che la regina d'Inghilterra intenda trattenersi piuttosto a lungo.

*** C'è un altro proverbio, latino questo, che dice: *Non bis in idem*. Eppure avremo, per la seconda volta, il carnevale nel Ghetto; due anni addietro questo caratteristico, immenso casamento disabitato che attende il piccone demolitore fu trasformato nella famosa *Città di Bagdad*; dopodomani si aprirà al pubblico trasformato in *Città del Celeste Impero*; alle meraviglie moresche succedono le meraviglie chinesi...

Da quindici giorni vi lavorano circa 300 operai: falegnami, apparatori, pittori e stuccatori; vi si profondono le tinte e l'oro in foglia; Guido Carocci è il direttore di scena; il Torrini e il Segoni, valorosi artisti, disegnano, edificano, dipingono, decorano l'effimera città chinese colle stesse coscienza come se si adoprassero per l'eternità. I principali negozianti di *chinoiseries* e generi analoghi vi apriranno botteghe, dove ci sarà il meglio dei loro magazzini parmanenti...

La gran porta d'ingresso, il cortile del chinese, il caffè, lo scalone imperiale, il cortile-giardino con un trionfo di rocce bizzarre, cascate d'acqua, fiumicelli correnti sotto ponti pratticabili, gruppi di arbusti scuri nella fio a chinese, i tripodi formati da teste d'elefante, l'illuminazione a gas, a lanterna, a luce elettrica costituiranno un insieme fantastico e pittoresco; avremo un estremo Oriente in parte autentico, in parte immaginario, provvisto di quel carattere di verità che è compatibile colle bizzarre esigenze delle feste carnevalesche... Nella *Città di Bagdad* non s'era pensato alle danze: al *Celeste Impero* è annessa una grandissima sala, capace di veglioni e di balli mascherati con tutti gli accessori occorrenti alla musica, al servizio di *buffet*... Alla *Città di Bagdad* si passava piacevolmente le serate; il *Celeste Impero* si presterà a trattare intiere di baldoria. I figuranti sono già scritturati a diecine per rappresentare la decorazione viva; i quattrini si sono spesi a migliaia di franchi, ma rientreranno in cassa moltiplicati, con vantaggio dei lavoranti a sollievo dei poveri. La Società del Carnevale in due settimane ha fatto miracoli.

*** Altra originale trovata e altro gran successo del carnevale fiorentino sarà quello dei cacciatori capitanati dal conte Giovannangelo Bastogi: circa 400 biglietti a 25 lire sono già stati collocati da mani gentili in mani volenterose per il gran ballo di beneficenza alle Cascine; e anche il suo lavoro a qualche cosa di straordinario sotto i vispi occhietti del Vinea. Si tratta di un ballo anibio; sul pratale, in contiguità del particato, si ara creando un vasto bacino a doppio recinto di mattoni, rivestito di calce idraulica; si avrà così un laghetto di acqua vera, nel quale troverà ancoraggio la *Nave della carità*; così la festa, dalle sale delle Cascine potrà estendersi a bordo; si ballerà in terraferma e si prenderà il rinfresco al *buffet* galleggiante.

L'invito è per lunedì; ma se i preparativi per quella sera non fossero compiuti o se il tempo cattivo consigliasse un rinvio, non guasterebbe: perchè martedì c'è il ballo della prefettura a Palazzo Riccardi, mercoledì ballo in casa Cardenas. È vero che le signore, quando ci si mettono, non finiscono: però il carnevale, interrotto da opportuni riposi, lo gustano meglio.

*** Al Niccolini ha avuto un discreto successo *La contessa Lea*, del Lindau; così il repertorio tedesco, venuto in moda, si sostiene; ma non si può dire che trionfi.

La linea Cuneo-Ventimiglia ed i suoi lavori.

L'Ufficio divisionale delle strade ferrate del Mediterraneo, incaricato del completamento degli studi della linea da Cuneo a Ventimiglia, si sta occupando attivamente della compilazione del progetto definitivo del tronco della linea medesima da Limone a Tenda, il quale comprende la grande galleria di Tenda. Questo progetto si ritiene che potrà essere presentato al Ministero dei lavori pubblici entro il corrente mese.

Sul tronco in costruzione della predetta linea da Robilante a Limone, i lavori durante il mese di dicembre si limitarono a quelli soli di galleria, per i quali nel mese stesso si ebbe il seguente avanzamento: scavo, piccola sezione, metri 87.10; allargamento in calotta, m. 96.20; strozzo, m. 78; grande sezione, m. 95; canetta, m. 90; *muratura*, calotta, m. 129.50; piedritto destro, m. 144.30; piedritto sinistro, m. 144.80; canetta, m. 45.50.

La missione Sturdza.

Demetrio Sturdza, statista rumano, era stato mandato dal suo Governo a Vienna ed a Berlino per ottenere che l'Austria e la Germania assicurassero la neutralità territoriale della Rumania. Come è facile immaginare, lo Sturdza non riuscì nel suo intento. Assicurare la neutralità della Rumania sarebbe stato quanto invitare gli abitanti a rimanersi colle mani alla cintola, lasciando altrui la cura della propria difesa. Le Potenze centrali desiderano invece che, nel caso d'una guerra contro la Russia, la Rumania si trovi armata *infino ai denti* e pronta a provvedere, per quanto le è possibile, alla propria difesa.

D'altra parte, se i due Imperi accordassero la richiesta sicurtà, un'invasione del territorio rumano per parte delle truppe russe sarebbe stata considerata senza un casus belli, e non è possibile che i Gabinetti di Berlino e Vienna si riconoscano a prendere un impegno così grave. Lo stesso re Carlo ebbe la stessa risposta allorquando, l'anno scorso, visitò i due imperatori tedeschi.

Una pagina di storia paesana

IL CARNEVALE DI IVREA

La leggenda della « Sicilia delle Alpi. »

Giosuè Carducci canta:

La libertà sonca il tamburo e insieme
Dilegnami medie evo e carnevale.

Anche questa volta il poeta ha cantato il vero. Il medio evo coi castelli turriti, colle castellane bionde e vaporose, coi cavalieri di ventura, coi poveri sondieri cupidi di gloria, coi mesti trovatori che sciolgono il canto della sirventese è quasi tutto là nei libracci antichi che sono coperti di polvere negli scaffali di dotte biblioteche, o solo un'ombra di quel tempo immaginoso rivive nel *Trionfo d'amore* o nella *Partita a scacchi* di Ginoora.

Ed anche il carnevale si dilegua. Anche il nostro *Gianduja* è moribondo; anzi quest'anno pare sia morto addirittura. Il progresso continua inesorabile, instancabile tra le sue vittime. Quante vecchie tradizioni vanno man mano scomparendo! Ilarissimi appena qua e là le loro vestigia, come lembi di neve innanzi al sole sulla falda alpestri.

In questo sconfortante rovinio di tradizioni antiche, quasi unica superstite sorvola — come l'arca di Noè sulle acque del diluvio — la tradizione popolare del carnevale d'Ivrea, che s'abbarbica tenace attorno ai vetusti ruderi del Castellazzo. La bella, la forte Ivrea conserva con gelosa cura la memoria antica; e con quella fierezza stessa con cui nei tempi antichi cacciò in fuga dalle sue balze le aquile del Compidoglio, e sostenne di poi la lotta ardita contro i barbari del settentrione, essa difese in ogni tempo i suoi *scarli* e la sua *mugnaia*; e nel vario succedersi di ordinamenti governativi nessuna tirannia potè opporsi all'eloquente protesta del carnevale d'Ivrea.

Fu perciò ben giusto ed alto il pensiero che ispirava il sindaco d'Ivrea, cav. Zanetti, quando nell'inaugurare le feste carnevalesche di quest'anno rivendicava alla città sua il vanto di aver saputo imprimere alla festa carnevalesco una nota di patriottismo e di libertà, nei tempi trascorsi tanto audace. Ed a ben giusta ragione egli diceva: « Chiamò a quanti che accorrevano una volta da lungi fra noi, il fuoco dei nostri *scarli*, l'apoteosi della mugnaia, il simbolo patriottico della nostra festa, non avrà parlato altamente al cuore e concorso a suscitare in essi desiderii di patrio risorgimento, di nazionale indipendenza, ora felicemente realizzati! »

***

Sulle origini del carnevale d'Ivrea sono discordi le opinioni.

Un dotto antiquario sostiene... Ma no. Lasciamo stare gli antiquari dalla cravatta a tre giri attorno al collo, lasciamoli stare rinchiusi nelle tetre biblioteche a mettere in fuga i topi fratacchioni da scaffali ammuffiti fintare la carta mollicca di vecchi volumi corrosi... Tant'è; frammezzo alle loro dissertazioni e discordanze niuno si raccapezza più. Hanno forse ragione quei dotti i quali affermano che nel carnevale d'Ivrea rivive l'esultante commemorazione dell'accordo seguito il 24 settembre 1229 fra i cittadini d'Ivrea ed il fondatario di vicini villaggi?... O non piuttosto nel vero coloro i quali affermano che in cotesta festa si ricorda il fatto del 1345, quando il marchese Giovanni di Monferrato, pervenuto alla signoria della città d'Ivrea, stancò gli Eporediesi con tirannico dominio, talchè i cittadini presero le armi, assalirono il marchese nel proprio castello, rivendicando la loro libertà? Ed a dare attendibilità a cotesta opinione non varrebbe forse il fatto che dopo d'allora i podestà d'Ivrea non potevano entrare in carica senza prima salire a cavallo, accompagnati dal popolo, recarsi al Castellazzo, antica residenza dei marchesi di Monferrato, e quivi con un martello erano obbligati a spezzolare una pietra e gettarla nella Dora pronunciando le parole: *In spretum marchionis Monferrati!*

Lasciamo che i dotti continuino le loro dispute; intanto raccogliamo la leggenda che fiorisce vivace nella coscienza popolare.

***

Sentite.

Siamo nel secolo XIV. Il signore d'Ivrea schiaccia i suoi vassalli, li opprime, li affama. Ne sottopone le vezzose fanciulle al *jus primæ noctis*. C'è una giovanetta bionda e bella che i montanari di lassù chiamano la *Sicilia delle Alpi*. Il sire del Castellazzo l'ha veduta, la brama, la vuole. Egli dice al padre di lei:

— Mi condurrai stasera tua figlia; voglio elevarla per un'ora agli onori del mio talamo.

— Signore, — risponde il vassallo, divorando una cocente lagrima d'onta, — son pronto al tuo cenno. Ti chiedo soltanto una dilazione fino a domattina. Domattina, vestita dei suoi abiti più sfarzosi, la mia fanciulla la condurrò io stesso a te. Aspettami alla soglia del tuo glorioso maniero.

La notte discende cupa su poi picchi, che si ergono minacciosi al cielo. Il vassallo, offeso dai signor feudale nei più sacri sentimenti d'onore, raduna i suoi fratelli di schiavitù e di vergogna. Loro espone il fatto. Un urlo d'orrore e di sdegno prorompe dai gagliardi petti.

— Bisogna uccidere il signore feudale...
— Bisogna ardere il castello...
— Ammazza o il lupo, se no brucia la terra.
— A domani!
— A domani!
— Viva la libertà!
— Viva!

***

È l'alba. Il vassallo sale l'erta che guida al Castellazzo. La fanciulla lo segue mesta d'onta, ma le fulgoreggia sul volto l'alito della speranza. Le attorno, dietro i cespugli, a tergo delle rupi fanno capolino i suoi fratelli di servaggio. Sulla soglia del maniero sta il sire del Castellazzo. Appena la vezzosa fanciulla è a tiro della sua mano rapace si fa per afferrarla brutalmente. Troppo tardi. La fanciulla ha snudato la spada e l'ha trafitto. Egli ruzzola cadavere giù per la rampa. La vendicatrice del popolo, ritta, torreggiante, leva in alto il ferro sanguinoso e chiama i compagni alla riscossa.

Essi accorrono: il castello è preso, gli scherani trucidati, le fiamme ardono il Castellazzo. Al bagliore di quelle vampe tutta la valle insorge. L'ultima ora pei feudatari è suonata. L'insurrezione, la rivolta, la santa vendetta frema, gigantoggia, vince. Viva la libertà!

***

Ed Ivrea oggi ancora commemora nella gaia festività del carnevale l'antica vittoria di libertà.

Ondeggia una moltitudine giocosa di *berrette rosse*, che è il segnacolo sotto cui padroni e servi, ricchi e poveri, tutti in questa feste si affratellano; e frammezzo alla folla festante passa il corteo del carnevale; passano gli alfieri portando gli stendardi della festa popolare; passano gli *abbà*, baldi garzoncelli usciti in crescenza parrocchia, vestiti all'eroica e montati su cavalli elegantemente bardati, impugnando la spada con in punta un arancio; passano tamburi e pifferi suonando marcie militari e l'inno del carnevale; passa il *Generale* in superba uniforme splendente d'oro; passa il *segretario* con parrucca e cappello triangolare recando il vecchio *libro del carnovale*; passa il *brillante stato maggiore*, che mantiene sotto gli ordini del Generale la disciplina della festa; passa maestosa sul carro guernito da leoni la *mugnaia*, che rammenta l'antica liberatrice del popolo.

E così ultima sera del carnevale la marcia carnevalesca gira per tutte le contrade, la folla s'accalca sulle piazze fiammeggianti di luce, attorno agli *scarli*, l'albero della libertà. E al suono delle fanfare l'*abbà* prescelto si avanza, appicca il fuoco allo *scarlo* ed il bagliore della vampa s'innalza su in alto al cielo azzurro corruscante d'ardi e di splendori.

***

E quest'anno la vecchia Ivrea si prepara col maggior entusiasmo a rinnovare la festa antica. Ivrea attende voi, lettrici gentili e lettori garbati. Accorrete al suo invito. Essa vi schiuderà le braccia con larga, affettuosa ospitalità; essa vi chiama a parteciparo alla serena e balda festività del suo carnevale, che si illumina alla limpidezza del suo bel cielo, alla giocondа vista dei monti rigogliosi che le fanno corona. Batte nella bella Ivrea il cuore canavesano — cuore d'oro; quel cuore avrà per voi i suoi più caldi palpiti.

Giuseppe Cravera.

Barattieri di mare

Cortesie di gendarmi e carabinieri italiani.

Zara, 31 gennaio.

Col piroscafo *Napoli*, della N. G. I., giunto oggi da Ancona, arrivarono da colà sei carabinieri italiani — il brigadiere Ferrara Enrico, un vice-brigadiere e quattro militi — per ricevere in consegna e tradurre a Trani sei italiani detenuti presso queste carceri criminali.

I detenuti componevano l'equipaggio di un piccolo italiano naufragato nelle acque di Ragusa, e sono tutti di Molfetta. Arrestati dalle autorità di Ragusa, vennero poscia trasferiti a Zara per attendere le pratiche che oggi sono terminate con l'estradizione.

L'accusa che pesa a carico dei cinque marinai e del padrone capitano Corrado Altamura è di *barratteria*. Il Corrado e compagni sarebbero partiti da Trani con il piccolo carico di olio, che avrebbero venduto non si sa bene dove, ma si suppone ad altro barco in alto mare. La brava gente avrebbe poscia ricaricate le botti di acqua, e, arrivati in Ragusa, affondarono il legno con un buco, allo scopo di frodare il padrone della merce e la Società d'assicurazione presso la quale il barco ed il carico erano assicurati per il doppio del loro valore.

Per le leggi asistenti, essendo accaduto il fatto nelle acque austriache, il processo avrebbe dovuto svolgersi presso i Tribunali austriaci; ma, visto che nessun suddito o interesse austriaco era stato leso, che gl'imputati ed i danneggiati sono tutti italiani, e che le spese per la comparsa in Austria dei testimoni e delle parti sarebbe stata assai rilevante, il Governo austriaco rinunziò al suo diritto e cedette la trattazione ai Tribunali italiani, cioè a quello di Trani, dal cui porto era partito il barco.

Detenuti e carabinieri partono domani mattina con la presente.

Mi corre obbligo di parteciparvi che il locale Comando di gendarmeria, appena saputo l'arrivo dei carabinieri italiani, mandò il proprio sergente distrettuale (brigadiere) all'Agenzia consolare italiana, con preghiera di voler permettere che il drappello accettasse l'ospitalità nella loro caserma, ed ottenuto naturalmente l'assenso, rimandò che il vapore sarebbe arrivato regolarmente, ieri sera venne preparata una lauta cena ed addobbata la sala di pranzo con trofei di bandiere e ritratti dei due sovrani e delle due nazioni. La cena andò a monte pel ritardo del vapore, causa il mal tempo; ma se la cena fallì, i gendarmi, con squisita cortesia, si ufferero oggi offrendo agli ospitati una colazione appena arrivati ed un gran pranzo verso mezzogiorno. Gli onori di casa vennero fatti con molto garbo dal sergente Delfin.

Strano a dirsi; questa città, così ferocemente accusata di irredentismo dal croatismo dominante, non fu in grado di offrire una sola bandiera italiana ai gendarmi, che per ciò dovettero pregare i padroni di barca italiani. Ciò che non impedirà al *Narodni List* di insinuare che le bandiere si rinvennero presso i soli trafficanti!

Dalle rive del Varo

Gravi fatti lasciati da magistrati francesi al popolo italiano — La scorta di latte di Garibaldi — La società che si diverte — Misure antiliberali.

Nizza Mare, 1° febbraio.

(E. T.) — Stamane, alla Corte d'assise, si discuteva la causa di un giovane piemontese, Alessio

NOTIZIE ITALIANE

PISA. — (Nostre lett., 1° febbraio) — (Ritardo) — **Tramontana.** — Dopo alcune splendide giornate che parevano essere il preludio di primavera, siamo d'improvviso ripiombati nel più crudo inverno. Spira una gelida tramontana.

— **Per F. Carrara.** — Domenica, 29 gennaio, al tocco, nella sala dell'Associazione Vittorio Emanuele, si è commemorato il socio benemerito senatore F. Carrara. Erano presenti: l'on. Dini, deputato di Pisa; il comm. Buonamici, rettore della nostra Università, parecchi professori e molti studenti. Il dott. Amerigo Lecci con forbita parola espose compendiosamente le dottrine giuridiche dell'illustre criminalista. Il discorso, che per altezza di concetti e purezza di dettato riescì degno del grande scienziato che si commemorava, fu accolto da fragorosi applausi.

Sul finire del corrente mese, a cura del Consiglio accademico, nell'aula magna dell'Università, dove per tanto tempo echeggiò l'ispirata e dotta parola del compianto professore, sarà fatta una solenne commemorazione del Carrara.

— **Carnevale.** — Una schiera di giovani di buona volontà si è riunita jeri sera per costituire un Comitato di feste pel prossimo carnevale. Davvero ne è ben potesse, anche per pochi giorni, infondere un po' di vita gaia, spensierata e chiassosa alla triste e monotona Pisa non sarebbe male.

I *Pescatori di perle* sono giunti finalmente a porto dopo una traversata burrascosa, e giovedì si mostreranno sulla scena del teatro Nuovo.

SASSARI. — **La neve.** — La notte dal 31 gennaio è caduta una discreta quantità di neve.

Notizie da Pisagbe, Chilivani e Ozieri recano che la neve ha abbattuto molti pali del telegrafo. Ragione per cui le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Trovasi sul posto l'ispettore.

Il treno da Golfo Aranci, causa la neve ingombrante la linea, è giunto in ritardo.

PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostre lett., 2 febbraio). — (Giunto) — **Onorificenza.** — L'egregio cav. Gioachino Cardani, intendente di finanza, venne ora insignito della commenda della Corona d'Italia.

In mezzo a tanto diluvio di onorificenze questa è certamente toccata al vero merito, ed i Novaresi plaudono alla distinzione toccata a persona alla cui cooperazione devesi specialmente se Novara ha una dogana.

— **Incendio.** — In Parnate, frazione di Novara, avvenne ieri un incendio fortuito che distrusse sette casoi di fieno, legname, paglia, ecc., ed il tetto del fabbricato, arrecando un danno totale di circa lire 2000. Fra i danneggiati avvene uno, certo Perotti, non assicurato, e che si vide distrutto per oltre 200 lire di roba. Egli, solo qualche settimana fa, fu a Novara per assicurarsi, ma dovette poi differire la cosa per alcune pratiche che doveva a tal uopo ultimare con una parente.

CUNEO. — **Un sergente che si uccide.** — Mercoledì, verso le 5 pom., un triste fatto succedeva nella caserma del 71° reggimento fanteria. Un sergente, che doveva nella sera entrare in camera di disciplina a scontarvi alcuni giorni di punizione, poneva miseramente fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo d'arma da fuoco. L'infelice, che di nome portava nativo di Alessandria, aveva da soli cinque mesi conseguito il grado di sergente. Aveva 21 anni d'età.

OROPA. — **Il teologo Prato.** — È morto all'età d'anni 81 il teologo Don G. Prato, che era da 42 anni collegiale e penitenziere nell'Ospizio d'Oropa.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARITTIMA. — **Agenzia di decorazioni.** — Fu scoperta un'agenzia che vendeva decorazioni italiane. Ne fu arrestato il direttore, il quale pagava i suoi debiti spacciando brevetti cavallereschi falsificati.

LIONE. — **Un negoziante italiano multato.** — Il Tribunale di Lione ha testè condannato l'italiano Luigi M., residente a Genova, a un mese di carcere e 500 franchi di multa, per aver spedito in Francia del vino colorato col rosso di Bordeaux.

PARIGI. — **Il dono d'uno scienziato italiano.** — Il celebre filologo italiano G. I. Ascoli aveva guarentito una delle sue opere all'Istituto di Francia per concorrere al premio Volney, e guadagnò con esso il premio. L'Ascoli ha voluto, con squisita gentilezza, che il premio dall'Istituto, che è di lire 1500, non venisse a lui pagato, ma fece omaggio di tal somma alla Società linguistica di Parigi. Lo scienziato accompagnava il dono con una nobilissima lettera.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 4 febbraio.

« SANT'ANTONIO DI PADOVA » (1)

La nave che doveva co' suoi compagni condurlo al Marocco, dov'egli voleva recarsi a cimentare la sua vita per la fede di Cristo, spinta da venti contrari, fu gettata sulle coste della Sicilia. Così nel 1220 frate Antonio sbarcava nel porto di Taormina.

Egli veniva dal Portogallo; sua patria era Lisbona; discendeva dalla famiglia dei Buulobeni. Chiamato alla religione, aveva appartenuto, fino al luglio del 1220, agli Agostiniani; ma poi, mutando regola, si era iscritto ai Frati Minori, col proposito di recarsi al Marocco a diffondere la fede cattolica. Giunto in Italia dalla Sicilia va in Assisi al Capitolo generale (1221), predica a Forlì ed a Rimini (1222), è mandato a Vercelli per discutere di teologia col celebre Tommaso dalla badia di Sant'Andrea di Vercelli, poscia ad insegnare a Bologna. È inviato quindi in Francia a diffondere l'Ordine francescano; colà insegna teologia a Montpellier, dove scrive i sermoni *in Psalmos* (1224); è eletto custode di Limoges (1226). Richiamato (1227) per la convocazione del Capitolo che doveva eleggere il successore a San Francesco, fu eletto ministro provinciale; visita la sua provincia e va da Ravenna ad Aquileia, Udine, Cremona e Trieste ed arriva per la prima volta in Padova. Impiega gli anni in opere di carità e di riforme. Assiste al nuovo Capitolo in Assisi nel 1230; è poscia da Gregorio IX liberato da ogni cura e incaricato solo della predicazione. Ritorna a Padova, e fa la sua celebre predicazione quaresimale del 1231. Ammalato, muore all'Arcella.

Questa è la cronologia della vita di Sant'Antonio di Padova che Enrico Salvagnini ritrasse nel suo libro.

Parlare di un uomo e non dire dei suoi tempi è impossibile; il libro dell'avv. Salvagnini non è solo la pura esposizione della vita di frate Antonio, ma la narrazione delle condizioni della Chiesa, delle condizioni politiche d'Italia; anzi è da notarsi lo studio che fa l'autore intorno a Padova nella età del suo Comune.

Una delle parti che ha maggiore svolgimento nell'opera del Salvagnini è quella che riguarda la lotta della Chiesa contro l'eresia, a cui naturalmente si collega il movimento francescano.

Passata da Oriente in Occidente, l'eresia si era venuta mano mano diffondendo ampiamente anche in Italia, nonostante che a fianco di essa sorgessero, allo scopo di conservare fedeli alla Chiesa cattolica gli Ordini dei Cistercesi, dei Premostresi, degli Umiliati, i Frati del riscatto, i Serviti, gli Eremitani, i Carmelitani, e crescessero al punto che Innocenzo non voleva più riconoscerne altri.

Quello che ci interessa più da vicino è il francescano, riconosciuto da Innocenzo III nel 1210 il quale ha quanto di originale: la somma dolcezza e l'ortodossia della riforma. Al secolo che tollerava le crudeltà di Federico II e di Ezzelino, ma lungotenente, bisognava ben infondere l'orrore di schiacciare anche un verme; bisognava bene venire in aiuto ai chierici, coprire i loro errori e mostrare al popolo che accogliere le dottrine eretiche, come anche la religione cattolica, permettevano di essere pazienti, di essere buoni, e che si poteva amar Dio e la natura, essere caritatevoli e operosi e non perciò essere meno alla dottrina cattolica.

Quella di San Francesco era un'arma a doppio taglio colla quale feriva da una parte la eresia e dall'altra la Chiesa.

Questa, però, benchè avesse una stessa suscitato l'eresia colle sue ambizioni e col lusso, non adoperò per combatterle i bianli mezzi di San Francesco. Le prediche e le scomuniche Innocenzo III aveva creduto non bastassero più; la supremazia mondiale della Chiesa era necessaria; a questa necessaria la unità della fede; bisognava quindi estirpare la mala pianta. E fu bandita, col nome di crociata, guerra agli eretici, e la storia registrò l'eccidio di Beziers in cui — come è noto — furono uccise, a suon di campane, ventimila persone, senza distinzione di sesso, settemila bruciati nella chiesa dove erano rifugiate, lasciando a Dio la cura di distinguere gli eretici dai fedeli!

Seguace di San Francesco fu frate Antonio, il quale, come voleva per la fede di Cristo incontrare il martirio a Marocco, così propugnò in Francia l'Ordine francescano e andò predicando in Italia la religione di Cristo. Era quasi impossibile però che un altro uomo avesse la mitezza di San Francesco; lo stesso Sant'Antonio in questo non potè seguirlo, e le sue prediche hanno alcunchè di violento. Uno dei principali meriti per cui il Salvagnini ritiene importante lo studio del santo di Padova, si è che egli fu oratore efficacissimo e che portò contributo alla formazione della nostra lingua. Amante della religione, pieno di fede, elevato di mente, imbevuto delle dottrine di San Francesco, il quale predicava umiltà e povertà, egli non poteva a meno di sentirsi ostile dalle condizioni dei tempi suoi, i quali non erano conformi al suo ideale. Si capisce quindi che egli andasse predicando veemente contro i ricchi, contro gli avari che trascuravano e opprimevano i poveri, contro il clero che aveva abbandonato la retta via e pensava ai godimenti, contro l'eresia che attentava all'esistenza della santa religione cattolica, e si comprende pure come la sua parola chiamasse tanta folla di ammiratori e come questa gli attribuisse i miracoli di cui parlano le leggende.

La figura di Sant'Antonio è ben ritratta dal Salvagnini; essa vive e si muove nella sua epoca. Le disquisizioni storiche, pur necessarie per mettere in chiaro i fatti, non nuocciono e interrompono punto il racconto, il quale procede sempre con interesse.

Conforta la lettura di questo libro, fa bene l'esempio di quell'uomo così giusto e così eletto, di un uomo che andava predicando che il vassallo della divina giustizia non si può nè si deve odiare, ma che allo stesso tempo si avventava contro i chierici e contro la Chiesa con parole di fuoco.

« Questa è la villa di Getsemani dove Cristo fu tradito e legato... — predicava. — La fede abborre la temporale grandezza, non aspira a dominare ma a stare soggetta e grandeggia nelle persecuzioni. Pur la si compra questa villa di Getsemani, che accettar non si dovrebbe neppur in dono, giacchè chi l'acquista è costretto a staccarsi dall'intima contemplazione di Dio per darsi alle cure esteriori. » E le parole del santo le riscrisse l'Alighieri nei suoi versi:

> Ahi Costantin di quanto mal fu matre
> Non la tua conversion, ma quella dote
> Che da te prese il primo ricco patre.

(1) Enrico Salvagnini: *Sant'Antonio di Padova e i suoi tempi* (1195-1231), opera premiata col premio di L. 5000 nel concorso internazionale Tommaseo dall'Istituto veneto di Scienze Lettere ed Arti. — L. Roux e C., Torino. L. 5.

Il Veglione dell'Oca.

Il Comitato dei 40 giornalisti ed artisti torinesi lavora di gran lena per l'esame del tradizionale *Veglione dell'Oca*.

Nella numerosa riunione di ieri sera il Comitato fra l'altro stabilì i premi per la lotteria e quelli per le maschere e mascherate. Crediamo utile qui indicarli.

Premi della lotteria.

I. Bracciale d'oro con solitario, dono di S. A. il Duca d'Aosta.

II. Due statue in bronzo, dono della marchesa Solaroli.

III. Specchio fantasia con fiori dipinti, dono del sindaco comm. Voli.

IV. Servizio per *dejeuner* in argento, dato dal cav. Febini.

V. Oggetto artistico, dono del signor Ketter.

VI. Un gruppo in terra cotta, dono del signor Manfredi.

VII. Una bomboniera, dono del signor Dondero.

VIII. Altra bomboniera, dono del signor Chapuzet.

IX. Altra bomboniera, dono del signor Sacco.

X. *Remontoir*, dono del signor Vicchi.

XI. *Broche* in oro, raffigurante un'oca con pettino, dono dei signori Lupo e Cappello.

XII. - XIII. ecc. ecc. ecc., tutti gli altri regali che giungeranno in questi giorni al Comitato...

Premi alle maschere.

I. Alla maschera più artistica: coppa d'argento, dono del sig. Broggi, e bandiera di velluto ricamata in oro.

II. Alla maschera più elegante: *corbeille* di fiori artificiali, dono della signora Massola, e bandiera di velluto ricamata in oro.

III. Al *domino* più elegante: specchio a tavolozza, dono del sindaco comm. Voli, con bandiera.

IV. Al gruppo di maschere più eleganti di non meno di quattro persone: due cassette di vino con bandiera.

V. Al gruppo di maschere più elegante di meno che quattro persone: altra cassetta di vino con bandiera.

VI. Alla maschera meno vestita: un *broche* in argento raffigurante un'oca, dono dei signori Lupo e Cappello.

Le cassette di vino furono regalate dai signori cav. Martini, Molinari e Dargetto, proprietari del *Caffè del Teatro Alfieri*, e Genta.

Tutti questi premi sono esposti nel negozio del signor Broggi, sotto i portici di piazza Castello.

Avvertenze importanti. — Visto il numero esorbitante delle richieste di palchi, si pregano i signori firmatari di palchi di eseguire il pagamento dei prezzi relativi, alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, entro domani, domenica. In caso contrario i palchi saranno ritenuti liberi, epperò ceduti ad altri richiedenti.

Il Comitato ha inoltre deciso che siano assolutamente vietate le entrate di favore; non sarà fatta eccezione per chicchessia.

Sono inoltre vietate nel veglione le *réclames* commerciali di qualsiasi genere, fatte in cartellini e giornali e biglietti, ecc.

✱ **Teatro Gerbino.** — Il cav. Florido Bertini darà stasera la sua beneficiata colla commedia in 5 atti di Nicolò Machiavelli: *La Mandragola*. In uno degli intermezzi la signora Tessero declamerà la poesia di Francesco Dall'Ongaro: *La Croce del Verbano*.

✱ **Teatro Alfieri.** — Alla serata della gentile sig^a Sofia Leone accorse un pubblico numeroso. La brava attrice-cantante si presentò in tre note produzioni, riscotendo calorosi applausi.

Dopo lo scherzo comico: *Una ridicola dichiarazione d'amore di Felice Sciosciammocca*, vennero presentate alla Leone qualtro bellissime corbeilles di fiori.

✱ **Teatri di Pavia.** — Ci scrivono da Pavia che a quel teatro Fraschini venne rappresentata l'*Aida* con distinti artisti. L'esito fu oltremodo lieto. Fra gli esecutori va notato il tenore Ranzani, simpatica conoscenza del pubblico torinese, avendo egli cantato la scorsa stagione al teatro Nazionale nel *Sardanapalo* e nel *Re-Lear*. Questo giovane e valente artista è tanto più meritevole d'encomio inquantochè assunse la parte di Radames senza prove, essendo stato chiamato telegraficamente a Pavia a sostituire il tenore Amos-Cioci, ammalatosi improvvisamente.

✱ **I *Tristi amori* di Giacosa a Bologna.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« BOLOGNA, 4, ore 2,20 ant.

« Ieri sera, al teatro del Corso, la Compagnia Diligenti rappresentò la nuova commedia del Giacosa: *Tristi amori*. La produzione ebbe completo successo. Vi furono applausi ad ogni atto. Giuseppe Giacosa, che si trovava presente, ebbe quindici chiamate al proscenio. »

✱ **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 5, di sabato 4 febbraio:

Per una nuova commedia, di *Giuseppe Miranda*.

Sursum - Hai! di *Vito Indelli* (versi).

I comici tedeschi ed un'artista drammatica riformatrice, di *Domenico Lanza*.

La signora è pazza! di *Amilcare Lauria*.

Nostalgia, di *L. Vicarelli-Colonna* (sonetto).

Fra romanzieri e novellieri (Bersezio, Tolstoi, Danilewsky, Malleroy, Delpit, Farina), di *Giuseppe Depanis*.

Bibliografia.

Giuochi — Scacchi.

✱ **Concerti di musica ai pubblici.** — Domani un corpo di musica del reggimento darà concerto alla *Pattoire*, al Valentino, dalle ore 4 alle 5 1/2 pom.

Il corpo di musica municipale darà concerto in piazza Castello, dalle 2 alle 4 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia: *La fanciulla della Asturia* - Secchi — Valzer: *Estudiantina* - Waldteufel — Atto 2° nell'opera *Faust* - Gounod — Mazurka: *Eugenia* - Ballerini — Sinfonia: *Isabella d'Aragona* - Pedrotti — Polka: *Il folletto* - Misci.

CRONACA

Sabato, 4 febbraio.

« **Onoranze ad un funzionario della Questura.** — Con Regio decreto 18 gennaio prossimo passato, il signor delegato di prima classe Ernesto De Gringia venne collocato a riposo dietro sua domanda col grado e titolo onorifico di ispettore di pubblica sicurezza, e contemporaneamente S. M. il Re, su proposta di S. E. il ministro dell'interno, gli conferiva l'onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. Ieri il commendatore Dall'Oglio, questore della nostra città, convocati nel suo ufficio tutti i funzionari dipendenti, con acconcie parole diede loro l'annuncio ufficiale di questo duplice attestato del sovrano gradimento a favore dell'esimio funzionario, che fu reso per oltre 40 anni allo Stato grandi servizi nell'Amministrazione della P. S., ed un pegno della stima e della gratitudine che il questore ha dichiarato di portare al cav. De Gringia, gli ha offerto le insegne dell'Ordine che gli venne conferito. Tutti funzionari espressero la piena loro contentezza per questo giusto trattamento al loro egregio collega.

« **Promozioni.** — Il delegato sig. Eugenio Stefano, addetto alla Questura di Torino, venne con recente decreto promosso dalla quarta alla terza classe. I nostri rallegramenti al bravo funzionario.

« **Società Immobiliare Torinese** (Via Principe Amedeo, N. 20 *bis*). — Fra le società di commercio questa fu tra le prime a tenere la sua assemblea ordinaria, nella quale provvide a dare ampio svolgimento alla propria industria dopo aver approvato il bilancio e nominato il Consiglio.

In tale riunione tenutasi il 28 gennaio, l'assemblea, ad iniziativa di alcuni Istituti di Credito, massime esteri, deliberò di nominare un presidente onorario con voto consultivo. E questo fu per poter acclamare a tale posto il comm. Alessandro Malvano, che assistè della sua autorità e della sua intelligenza la Società Immobiliare per avviarla ad efficace e potente svolgimento.

« **Istituto pei rachitici.** — Riceviamo:

« La Direzione registra con grato animo il sussidio di lire 500 ricevuto dal Ministero della pubblica istruzione, e l'annua oblazione di lire 200 elargita dalla Banca Nazionale. Mercè le caritatevoli sollecitazioni delle egregie signore patrocinatrici, raccolti nel d'ora i 400 occorsi da destinarsi in premio per la tombola di beneficenza, una ricca grazia vivamente le medesime nonchè tutte le pietose persone che aderirono all'invito con eleganti simi e copiosi regali ora esposti in una gran sala dell'Istituto per essere poi trasportati sul banco sotto il porticato del Palazzo Carignano insieme agli oggetti ottenuti dalle altre Opere pie. Per tal modo la fiera riescirà decorosa ed allettevole pel pubblico e proficua oltremodo per il caritatevole scopo che si spera di raggiungere.

« *Per la Direzione, il presidente:* L. Rocca. »

« **Agli ex-carabinieri.** — Riceviamo:

« Tutti i militari d'ogni grado congedati e giubilati dell'Arma dei R. Carabinieri sono convocati in assemblea per il giorno di domenica, 5 febbraio, alle ore 2 pom., per la fondazione d'una Società di mutuo soccorso e fratellanza fra di loro e per la nomina della Direzione provvisoria, nella sala dell'Associazione generale degli operai, gentilmente concessa dai Mercanti, N. 14, Torino.

« *Il presidente provvisorio:* ANGELO PARISA. »

« **L'esito di un processo.** — Il giorno 1° febbraio il giudice istruttore del nostro Tribunale civile e correzionale, conte Rosenda, sulle conformi conclusioni del P. M. Fiola, emetteva ordinanza di non luogo a procedere, per insufficienza di reato, nella causa intentata per appropriazione indebita dal sig. Camillo Sacerdote al sig. Ettore Mosca. Rileviamo questa notizia con soddisfazione.

« **Una nuova Società operaia.** — È sorta in Torino una nuova Società operaia che prese il nome di *Società operaia di mutuo soccorso di Borgo San Donato*. Il nuovo Sodalizio venne costituito fin dal 15 ottobre 1887, e cominciò a funzionare il 1° gennaio scorso con 554 soci fondatori in apposito locale di via Saccarelli, N. 14.

Auguri di vita lunga e prosperosa.

« **Balli e veglie.** — Oltre a quelle già annunciate, avranno luogo questa sera le seguenti feste da ballo:

Veglia danzante all'Accademia degli Uccellatti, al Circolo Borgonuovo e Porta Nuova ed al Circolo S. Secondo — Veglia in costume, con premi, al Circolo Cappellai — Ballo di beneficenza dell'Associazione generale fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo al teatro Carignano — Festa da ballo (impresa Bertino) al teatro Scribe — Gran veglione fantastico (con premi) del Comitato del 2, sotto il patronato del Circolo Operaio liberale, al teatro Nazionale — Ballo di beneficenza, con bombola, dato dalla Società di mutuo soccorso fra le operaie delle Manifatture tabacchi e mista, nei locali della Società Archimede, in via Garibaldi, N. 41 (biglietto d'ingresso L. 1 con ingresso libero ad una signora).

— La Pia Unione, Società di mutuo soccorso fra i lavoranti calzolai di Torino, darà pure, domani sera, una veglia di beneficenza al teatro Nazionale.

« **La Novella.** — Riceviamo:

« Gli azionisti del ridotto della Società La Novella e Lavoranti Guantai sono pregati di trovarsi alla sede sociale domenica, 5 corrente, ore 2 pom., per la lettura del rendiconto e comunicazioni varie; per l'importanza dell'ordine del giorno, la Direzione confida che nessuno degli azionisti vorrà mancarvi.

« Il presidente: *L. Angelis.* »

« **Morto in seguito ad apoplessia.** — Ieri sera, certa Morlondo Giuseppina, con bottega da commestibili sullo stradale di Cuneo, nella Parvopasso, aveva ricoverato per carità in una camera al piano terreno un vecchio di 75 anni, del quale non si curò mai di sapere il nome. Ieri sera, essendo entrata per caso in quella camera, trovò il vecchio alzato al suolo, già cadavere. Un brigadiere delle guardie rurali ne diede tosto avviso all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione di S. Salvario. Pare che la morte si debba attribuire ad un colpo apoplettico, perchè due ore prima l'infelice si era visto passeggiare in istrada. Doveva essere ricoverato all'Ospizio di carità.

« **Raccolto presso una chiesa.** — Ieri sera, verso le 7, venne trasportato all'Ospedale un neonato moribondo di sesso maschile, raccolto poco prima rimpetto a nell'atrio della chiesa di S. Carlo. Povera creatura!

« **In cantina.** — La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti ladri, mediante scassinamento, s'introdussero in varie cantine della casa N. 63 sul corso San Maurizio, rubando una quantità di vino pel complessivo valore di lire 50 in danno del signor Tosetti Francesco.

« **Alienato di mente.** — Due guardie urbane accompagnarono alla Questura per gli opportuni provvedimenti certo Lamberti Lazzaro, d'anni 61, negoziante, perchè essendo alienato di mente commetteva straniere nella casa N. 7 di via San Francesco d'Assisi, molestando gl'inquilini.

« **Precipitato da cavallo.** — Il soldato Sbarralni Costantino, d'anni 22, attendente del capitano Salomone Pugliese, aiutante maggiore del 91° regg. fanteria, percorreva la strada vecchia di Collegno, cavalcando un cavallo di proprietà del suo superiore. Quando giunse presso la cascina Borello, il quadrupede fece un improvviso scarto e gettò a terra il cavaliere, il quale ebbe a riportare due lievi contusioni, l'una al ginocchio e l'altra al petto.

Il cavallo, che, trovandosi libero, erasi dato alla fuga verso Torino, venne poi fermato in via Cibrario e condotto allo stallaggio della *Dogana Nuova*. Il soldato ebbe qualche soccorso da un medico e dalle guardie campestri, le quali lo fecero trasportare a Torino con una vettura fatta venire espressamente. Il cavallo fu restituito al capitano dalle guardie urbane della stessa Dora.

« **Arrestati.** — P. Giuseppe, d'anni 25, arrestato dagli agenti di P. S. perchè sorpreso in flagrante furto — C. E. e S. F., perchè autori di appropriazione indebita di lire 300 in danno di Carosoli Paola, abitante nel corso Valentino, N. 27 — G. Giuseppe, d'anni 17, perchè autore di furto di una coperta di lana in danno d'un carrettiere della Società del gas.

SPETTACOLI — Sabato, 4 febbraio.

REGIO, ore 7 1/2 — (Lettera A). — *Otello*, opera. — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Les femmes collantes*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/4. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera.

GERBINO ore 8 1/2. — *Le Mascherate*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Pif! Paf!* operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Modus vivendi e dubbi*, comm.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Abate.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2 — *La Bella Persiana*, operetta.

GARIBALDI (Marionette), ore 8. — *D. Alvaro ossia il Jurro*. — *Excelsior*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita [illegible]

STATO CIVILE. — Torino, 3 febbraio 1888.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI — Bresio Giovanni con Garberini Teresa.

MORTI — Maffei Giuseppa, d'anni 48, di Leyni. Bertolotto Teresa nata Bastefani, id. 76, di Montalupo. Moriondo Luisa n. Guanti, id. 51, di Pairino. Manero Caterina, id. 72, di Savigliano, cuoca. Abbate Giuseppe, id. 70, di Dogliani, parrucchiere. Piacentino Angelo, id. 61, di Torino, panattiere. Arallosa Giuseppe, id. 66, di Torino, possidente. Secchi Domenico, id. 73, di Alba, chimico-farmacista. Marinsa Secondo, id. 46, di Torino, orbivendolo. Spola Giovanna n. Soggiaro, id. 84, di Sessano. Ramella Domenico, id. 7, di Cigliano. Levis Carlo, id. 40, di Biella, muratore. Novarino Teresa, id. 83, di Montigio, fattoressa. Giorgi Matteo, id. 75, di Pietrasanta, contadino. Dovallo Carolina, id. 30, di Ginevra, mendicante. Micchiati Pietro, id. 81, di Mairiolino, stallaro. Levasso Vincenzo, id. 66, di Mercatino, orzolano. Schiavi Caterina Giordano, id. 81, di Vercelengo, lavand. Pincenti na Pietro, id. 62, di Castellamonte, infermiere. Mattamal Teresa, id. 20, di Ceppo Morelli, cuoca. Bertinotti Giuseppe, id. 73, di Torino, ex-commerc.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 1.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 22 al 28 gennaio all'Ufficio municipale:

Lombardi G., imballat.,	con	Rosignana E., cuoca.	
Miletto Pietro, fabb.-ferr.	»	Bonzi Domenica, sarta	
Noè Luigi, calzolaio	»	Dana Margh., camer.	
Giura Emilio, soldato	»	Prandel Angela, sarta.	
Varsellino Ottino, murat.	»	Brusatti M., stiratrice.	
Pezzani Gius., impiegato	»	Gay Angela.	
Chiandrero G., guardia m.	»	Capello Carlotta, cameri.	
Natta Giuseppe, falegn.	»	Marchina Maria.	
Colombo Tobia, ric. lotto	»	Guastalla Dora.	
Calcola Gius., carrozziere	»	Fiasco Francesca.	
Birchmeier Carlo, meccan.	»	Piano Marianna.	
Useglio La Verna Michele	»	Ala Marianna, risaia.	
Guerini Ercole, negoz.	»	Canelo Luigia.	
Falcombello Secondo, oper.	»	Cristiano Teresa.	
Cucco Francesco, contad.	»	Grasso Carlotta, cameri.	
Tornasa, contadino	»	Furzella M. v. Goninetti.	
Balocco Tomm., leg. libri	»	Bolognino Maria, lingera.	
Teso Giuseppe, negoziante	»	Pano Rosa contrico.	
Pesce Antonio, meccanico	»	Pasquot Leonia, stiratr.	
Manzone Ern., vetraio	»	Cavalotti D., modista.	
Pesci D., fabbro-ferraio	»	Marmo Car., cameriera.	
Rebola Pietro, tintore	»	Panna Luigia, operaia.	
Cattarallo P., add. ferr.	»	Grioto Caterina, negoz.	
Radaelli Rod., cocchiere	»	Gallino G. v. Chiaberta.	
Sciaido G. B., falegname	»	Borruto Maria, tessitr.	
Ramella Ern., agricoltore	»	Amotis Bianca.	
Fossati Vinc., imp. ferr.	»	Governo Angela.	
Maggiorotto B., commerc.	»	Riso Luigia, sarta.	
Girardo A., orivellatore	»	Mongalvo T., passam.	
Martini Pietro, contadino	»	Pautro M., orefiana.	
Bonetti Leopoldo, negoz.	»	Diga di Bioglio Maria.	
Fissore Solazzo di Montaldo	»	Elia Franc. v. Tessaro.	
Brunetti G. pubblicista	»	Pagliazzo Angela.	
Laurenti Vittorio, impieg.	»	Conegliano Regina.	
Bubola Luigi, impiegato	»	Vannor Giov., camer.	
Bona P. G., commissionar.	»	Pattaro Anna, sarta.	
Murra Gius., falegname	»	Martinotti F., contad.	
Garello Pietro, macellaio	»	Faudano Cater., sarta.	
Bottassi Franc., muratore	»	Nasi Teresa.	
Antonietti Cost., contad.	»	Badaretti B., cameri.	
Isola Seb., fabbro-ferraio	»	Capuccotto A., spazzatr.	
Fassio Celest., cocchiere	»	Gallo Carola.	
Castella Giovanni, pittore	»	Castella Angela.	
Garrone Ant., corrottiere	»	Falletti Giuseppa, cuoca.	
Brunori Franc., contadino	»	Vanara Carlotta.	
Villana G., falegname	»	Albanesi Maria.	
Belvini Giacomo, sellaio	»	Ferret-Grand Caterina.	
Trinchero Lor., cameriere	»	Molinaro Cat., albergat.	
Scarista C., parrucchiere	»	Croce Enrichetta, cestaia.	
Pennasino G., comm. viagg.	»	Garbandi Elena Adolina.	
Pogliani Gaspare, impieg.	»	Bertelli Italia.	
Guglielmetti A., giocell.	»	Sacchi Carolina.	
Bernardo Carlo, cambrell.	»	Alpignano A., tessitrice.	
Grimaldi Luigi, orolano	»	Cavaglià M., orolana.	
Comi Franc., capitano	»	Armando Delfina.	
Balsaro Pietro, imbiancat.	»	Rovelli Madd., piumista.	
Agnesola G., scult. legno	»	Rossi Maria, sarta.	
Jacuzzi Ant., cocchiere	»	Rasiglnana Francesca.	
Grosso Pietro, panattiere	»	Mattino Rosa, cuoca.	
Masera Gius., falegname	»	Bertolotto Gius., cuoca.	
Bernardi Ern., negoziante	»	Madia Orbania, cuoca.	
Fabbretti G. B., fruttiv.	»	Negro Paola, contadina.	
Alpignano G., fabbro-ferr.	»	Gastagneri D., tessitr.	
Quaglietti G. E., calzolaio	»	Vittone M., passamant.	
Camolatto G., fabbro-ferr.	»	Bottalo Maria, contad.	
Cottafava Plinio, possid.	»	Malagnazi Anna, possid.	
Batti Franc., muratore	»	Elena Camilla, contad.	
Clerico G., imballatore	»	Magnetti Dom., sarta.	
Monti Carlo, confettiere	»	Camaroni Maria.	

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura.

9 ant.	3 pom.	9 pom.
741.7	740.4	741.6

Vento: calma SW deb. calma

Stato atmosferico: nebbia sereno s. p. s.

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima —5.6 massima +6.4

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 4 —4,9.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 1° febbraio 1888.

	Massima	Minima		Massima	Minima
Roma	+ 4.7	— 1.2	Genova	+ 2.8	— 0.6
Firenze	+ 1.0	— 0.7	Napoli	+ 13.0	+ 8.0
Torino	— 0.1	— 7.6	Palermo	+ 20.5	+ 5.6
Milano	+ 0.2	— 7.0	Cagliari	—	—
Venezia	+ 1.9	— 5.5			

Massima 20-30 genn. — Temp. mass. +27. min. +22.

Cielo temporalesco; vento di SE.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, le mestruazioni difficili, le perdite bianche, per essere presto guariti hanno bisogno del ferro allo stato solubile e di fosfati; questi due elementi si trovano riuniti nel *Fosfato di ferro solubile* di **Leras**, che è indicatissimo pei fanciulli e per le ragazze che fanno il loro sviluppo con difficoltà, e sono sofferenti e privi d'appetito. 504

Una falsa speranza. — I malati sono spesso ingannati da promesse di pronta guarigione col mezzo di certi rimedi, i quali, una volta provati, vengono del tutto meno allo scopo. Noi non vogliamo suscitare false speranze, ma possiamo coscienziosamente asserire che per la cura di tutte le infermità derivanti dal sangue guasto, non sono mai venute meno le *Pillole* e la *Salsapariglia di Bristol*.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli 207

I MIGLIORI
GRATIS OROLOGI GRATIS
REMONTOIR
DELLA RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT
GINEVRA 4ta
VEDI AVVISO NELLA PAGINA

Novità importante per gli industriali!
GAS DOWSON vedi avviso in quarta pagina.

Per impieghi, personale, occupazioni.
(Vedasi in 4ª pagina).

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o in *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYRA

Lo schiacciarono sotto il suo trionfo; profanarono le sue impressioni; penetrarono sotto al suo bel sogno per guastargliele in tutti i modi. Furioso, orribilmente irritato da tutte quelle ciarle, Pietro finì per rifugiarsi in mezzo ai suoi compagni, pronto a rintuzzare la loro prima parola indiscreta. Ma i compagni furono prudenti e s'accontentarono di parlargli della caccia, che era stata magnifica: dodici cinghiali, due lupi, senza contare le lepri che cacciatori poco scrupolosi avevano nascosti in fondo alle loro carniere.

Il ritorno presentava un lato grandioso che poteva sedurre un artista. Carrette cariche dei trofei della caccia avanzavano sulla strada, fra due ali di guardie o di servi che portavano le torcie. Torcenti di fiamme e di fumo, scossi dal vento, spandevano la loro luce rossiccia su un ammasso di peli irti e sanguinolenti e di gole spalancate contercontesi ancora negli ultimi spasimi dell'agonia. Nelle file dei cacciatori, teste energiche, corpi robusti si vedevano distintamente per un istante, poi ricadevano nella penombra; o pure l'acciaio abbrunito dei fucili luccicava fra la pioggia di fuoco che mille scintille portate dal vento lasciavano cadere sui cacciatori che venivano dietro. Gli alberi neri e spogliati stendevano i loro grandi rami fin quasi a metà della strada e parevano, visti in lontananza, fantasmi enormi. Attravers

Impieghi — Personale Occupazioni

RICERCA D'AGENTE
industria tessile.

Una importante fabbrica estera che produce un **articolo speciale** molto richiesto, **cerca,** per la vendita a provvigione dei propri prodotti, di entrare in relazione con un esperto agente quale si trovi in rapporti continui con Stabilimenti di **tessitura** meccanica d'Italia.

Offerte alle iniziali H 1001 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein & Vogler, **Milano.**

Ricerca di segretario-contabile

per una importante Amministrazione di Società, a L. **2400** annue di stipendio ed alloggio all'ufficio.

Occorrono L. **20,000** di cauzione, che vengono ad essere impiegate colla massima garanzia e con un interesse di oltre il 6 %.

Indispensabili le migliori referenze personali.

Dirigersi presso l'avv. **DE VECCHI**, Solferino, N. 8, **Torino.**

Représentants

demandés par une fabrique de *Biscuits Suisses* et Usine **fleurie** fine à **BERNE.**

S'adresser sous les initiales **H 403 Y,** à l'*Agence de Publicité* Haasenstein & Vogler, à **Berne** (Suisse). H 8 G

Giovane ... Serenne, pratico corrispondenza ... lingua dei libri, **cerca occupazione serale** presso ... Miti pretese.

Offerte al N. 22 e 656, *Uffizio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane desidererebbe impiegarsi almeno ore serali della settimana presso qualche piccola Azienda allora d'imprat... nella tenuta dei libri. — Scrivere al N. 53, 1200, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane impiegato in primaria Casa, con bella calligrafia, desidererebbe occuparsi in ore serali in lavori di scritturazione. Dirig. offerte alle iniz. **C 520 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Giovane che può vantare **corrispondenza** e contabilità, pratico del ramo magazzino (commestibile), **cerca posto** presso Casa commercio, anche come commesso. Miti pretese.

Scrivere alle iniziali **H 220 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Una inglese desidera entrare in una famiglia o in un Istituto o pagando un modico prezzo o dando lezioni d'inglese in cambio dell'abitazione. — Sig.a Butterwerth per la sig.a Richm. Ltt. **Mullerweg** (Basilea). H 691 G

Una signora di civili condizioni, vedova, maestra normale, desidera collocarsi come istitutrice o dama di compagnia presso piccola famiglia. Ottime referenze e miti pretese. — Ferma Posta, Torino, A. S. G.

Uno svizzero darebbe lezioni di lingua tedesca e **francese** in cambio di lezioni di italiano. — Scrivere alle iniziali **H 542 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Geometra con 15 anni d'esercizio in progetti e direzioni di opere stradali, ferroviarie ed architettoniche, cerca impiegarsi, sia a stipendio fisso che in compartecipazione di utili, presso qualche ufficio d'ingegneria o Società commerciale.

Scrivere alle iniziali **H 668 T,** **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Persona che ha fatto studi commerciali, che ha insegnato pubblicamente lingua francese e contabilità, cerca posto di segretario corrispondente o contabile. Ottime referenze. — Indirizzo: Prof. AROLLA, presso C. Milanese, via Roma, 51, Torino.

Urgente ricerca

di **due viaggiatori** retribuiti con stipendio e provvigione.

Scrivere, offrendo referenze, alle iniziali **C. R. 24,** presso l'*Inserzioni Italiane,* **Milano.** H 621 M

Ricercasi un socio

con L. 10,000, ovvero **due** con la somma, ciascuno, con cooperazione personale, onde dare maggior slancio ad un'industria. — Scrivere con serio proposito al N. **20** e **609,** *Uffizi di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Fattorino.

Cercasi **fattorino** che abbia piccola cauzione e sia alquanto istruito. — Dirigersi Edoardo Nicco, via S. Secondo, 9. C 6

Per un capitalista

che desiderasse associarsi in una industria privata in esercizio, rivolgasi dall'avvocato OGGERO ANTONIO, via San Francesco d'Assisi, N. 7. C 603

Tipografia in Torino

centralissima ed avviatissima con importanti lavori in corso *da ritirare.* — **Cedesi** direttore con capitale da 15 a 20m. lire garantite, oppure socio pratico del genere. — Scriv. al N. 54 e 555, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Sott'ufficiale

dell'arma dei Carabinieri, 41 anni, celibe, pensionato, cerca impiego presso ufficio, fabbrica, Istituto od altro, tanto in Torino che fuori. Ottime referenze. — Scriv. al N. 35 e 671, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

CREDITO TORINESE
Società Anonima - Capitale versato L. 4,000,000.

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **18 febbraio 1888 a un'ora** pomeridiana, nella *sala della Borsa,* in via Ospedale, N. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazioni in merito del rendiconto sull'esercizio 1887 ed al riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di 3 sindaci e di 2 supplenti, e determinazione della retribuzione ai sindaci stessi.

A norma dell'art. 29 e seguenti dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del mezzogiorno del 13 febbraio 1888 nelle casse del Credito Torinese, via Maria Vittoria, N. 10.

Torino, 27 gennaio 1888.

584 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Anonima Ferr. Torino-Pinerolo-Torre Pellice

Sede TORINO, via Cavour, 16.

Capitale versato L. 4,800,000 — Ammortizzato L. 252,750.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, in sua seduta d'oggi, deliberò il pagamento del dividendo 1° gennaio 1888 in L. **10** per le Azioni **Torino-Pinerolo e Pinerolo-Torre Pellice** ed in L. **5.15** per quelle di godimento pagabile presso il Banco Sconto e Sete *a partire dal giorno di lunedì 6 corrente.*

Torino, 2 febbraio 1888.

672 ***L'Amministrazione.***

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono col Motore **OTTO**
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli,
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.IA 193
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Scuola superiore di commercio
e Accademia commerciale di Amthor
in **GERA (Germania).** H 320 G

Il **9 aprile** p. v. comincia il 39° anno di scuola. — Studio di tutte le scienze commerciali e lingue straniere. Classi inferiori. Ottima sorveglianza. Chiedere programma alla Direzione.

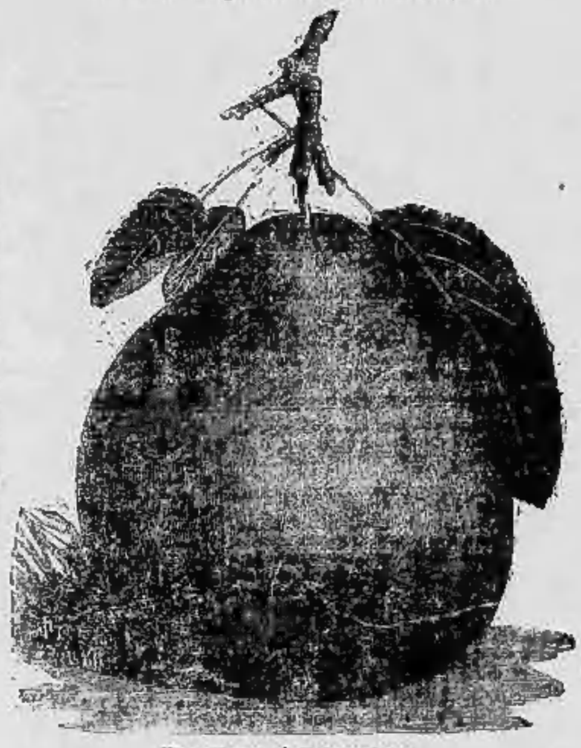
ANNO TERZO **LA PRODUCTION** ANNO TERZO
PARIS — 9, *Rue St. Georges* — **PARIS**
Organe de l'Importation et de l'exportation Française et Italienne.
Abbonamento Anno L. 15, Semestre L. 8.

Il giornale **La Protection** dà ai soli suoi abbonati a titolo di premio straordinario per soli L. **26** un **fucile da caccia** del valore di L. **75** (sistema Lefaucheux), di precisione, col quale si garantisce poter ferire una lepre a 100 metri di distanza con piombo N. 6. H 693 M

Nota. — Si spedisce **gratis** il giornale per un mese a tutti quelli che ne fanno domanda all'Amministrazione del Giornale.

In TORINO, Angelo Biolchi, via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; Carlo Manfredi, via Finanza, 8-5; F.lli Roatta, Banco di Cambio, via Roma, 26; Augusto Calcagno, via Principe Amedeo, 18; Nicola e Polacco, via Dea Ambrosi, 2; A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 12-14; Ferraris Federico, cambiavalute, via Roma, 20; F.lli Delsaglio via Roma, 13. 594

PREMIATO STABILIMENTO BOTANICO
di CLAUDIO VOLONTÈ
Como — *Borgo San Giuliano* — **Como.**



Sono disponibili **2000** gelsi d'innesto ... a prezzi da convenirsi.

Pera beurré d'Avemberg.

Importante Stabilimento per la sua grandiosa coltivazione in ogni genere di piante, con quattro succursali. Numerose serre, calde, temperate e fredde. Vivai di piante fruttifere di ogni qualità e foggia, piante esotiche per giardino sia sempre verdi che a foglia caduca, Estese piantagioni. Piante di imboschimento. Viti americane ed europee. Piante fiorifere di ogni genere, fiori annuali. Palme di ogni genere e forza. Rose in distinte varietà. Bulbi di ogni varietà, semi per orto e giardino. Ricco assortimento di giardiniere, eleganti sospesi e da tavolo. Pronto servizio di musica, mazzi di fiori d'ogni foggia. Corone tanto in fiori freschi che artificiali e di porcellana a prezzi eccezionali quando vengono ordinate direttamente allo Stabilimento. A chi desidera il Catalogo generale illustrato, dietro domanda si spedisce *gratis.* 595

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova

Quest'***olio***, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo*** e ***Fosforo.*** — Bottiglie da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia **GIORDANO,** *provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, **Torino,** in faccia alla Galleria Natta. 111

Per decesso.

Premiato Stabilimento industriale da rimettere, valore presunto L. **30m.** Compra-vendita case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.i, cessione od estimo di negozi. — Dal reg. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 439

D'affittarsi
dal 1° marzo 1888

in via Montebello, 21: Vasti locali al piano terreno, propriamente per S. Maurizio, per trattoria, laboratorio o negozio. 675

GAS DOWSON
per forza motrice e riscaldamento.

Il massimo risparmio di combustibile per forze medie (6 a 100 cav.) si ottiene coi motori a gas atmosferici sist. gas Dowson. Garantito meno di un kil. di combustibile per cavallo effettivo all'ora. — Altri vantaggi: motrice sempre pronta a funzionare, consumo minimo di acqua, nessun consumo di combustibile quando la motrice non funziona, impianto possibile ovunque.

Il gas Dowson è molto più economico del gas illuminante e del fuoco diretto in molte altre applicazioni (fabbriche di vernici e cappelli, fonderie di caratteri, macchine brucia-peli, saldature metalli, evaporazione liquidi, ecc.).

Rappresentanti esclusivi per l'Italia della *The Dowson Economic Gas and Power Company* Guzzi, Rovizzo e C., studio di ingegneria ed ufficio per brevetti d'invenzione, Milano, via Fate-bene-fratelli, 21. H 622 M

Si cerano
da **sei** ad **ottomila** lire contro ipoteca in casa di Torino.

Scrivere al N. 43 e 634, *Uffizi di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*

CASA
con Stabilimento meccanico

da **vendere** o da **affittare** in **Torino,** a condizioni vantaggiose. Esso trovasi fornito di molti torni meccanici, martelli, pialloni, fonderia e macchina a vapore della forza di **30** cavalli, il tutto in ottimo stato.

Le persone che vorranno entrare in trattative **scrivano** al N. **23** e **574,** presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cristallerie — **Antico Magazzino Vetrerie GAY BARTOLOMEO** TORINO - 12, Via Monte di Pietà, 12 - TORINO — *Grande deposito bottiglie, bottiglioni e damigiane estere e nazionali.* 589 — Lampade

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.**
Deposito in Torino, via Arsenale, 33. — **Prezzi ribassati.**
Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni dipinto qualità.
Per Sale da Ballo, Clubs, Teatri, ecc.: **TAPPETO forte ed elegante a cent.** **90** il mq.

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 3 50.** — Per spedizione aggiungansi centesimi 50 per spese di posta. *Unico deposito alla farmacia* TARICCO, *TORINO.* 121

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1881. — **Successo garantito.** — *Agente generale* sig. **RICCARDO BACHER,** *piazza Carlo Felice, N. 9, TORINO.* H 149 G

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Rubiani, 3, continuazione via Private. 809

Incanto per vendita volontaria

di **casa,** giardini e terreni annessi, in **Torino, via Cavale, N. 38** da alle ore **10** antim. del **16 febbraio 1888.** Studio notaio GIELLA, **via Santa Teresa, 2,** ove sono ostensibili i relativi documenti. 601

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoie per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 30 (borgo S. Salvario). 690

Torino, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.